

Comune di Sesto San Giovanni



**Seduta di Consiglio Comunale
del 28 maggio 2026 ore 20:00**

IL PRESIDENTE

Riferisce: Invito tutti i Consiglieri a prendere posto in aula, così cominciamo. Grazie. Invito tutti a prendere posto per iniziare il Consiglio comunale, grazie. Nel frattempo a nome mio e dell'ufficio di Presidenza ringrazio tutti i presenti, Sindaco, Assessori, pubblico che ci segue da remoto e anche pubblico presente. Saluto anche il consigliere Vincelli collegato da remoto e saluto il Segretario, quale passo la parola per l'appello. Grazie.

IL SEGRETARIO GENERALE: Procede all'appello nominale.

Consiglieri presenti: 21 Consiglieri presenti.

Sono presenti gli Assessori: Aiosa, Fiorino, Lamiranda, Nisco, Paterna.

PRESIDENTE: Ringrazio il Segretario.

Ci alziamo in piedi per l'Inno Nazionale.

Viene eseguito l'Inno Nazionale.

PRESIDENTE: Procedo con la nomina dei tre scrutatori. Per la maggioranza Molteni, Ricupero, come sempre, grazie. Per l'opposizione, la ringrazio, consigliere Maderloni. Possiamo iniziare appunto il Consiglio comunale. Inizio dando una **comunicazione** ai Consiglieri comunali in merito al decreto sindacale numero 5 del 2026 del 30 aprile sempre dell'anno 2026 avente ad oggetto: "Designazione di un componente dell'organo di controllo e di revisione della Fondazione Istituto per la Storia dell'età contemporanea", ovvero ISEC. A tal proposito è stato designato come componente dell'Organo di revisione e controllo della fondazione il dottor Palladini Giovanni Maria per il possesso di qualificata competenza ed esperienza. Tale nomina ha decorrenza dalla data del 30 aprile 2026.

Possiamo, a questo punto, iniziare con le delibere all'ordine del giorno. Inizio dalla prima: "**Variazione al bilancio di previsione 2026 – 2028 con contestuale applicazione dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'articolo 187 del decreto legislativo 267 del 2000. Approvazione 3^a variazione al programma triennale dei lavori pubblici 2026–2028**". Prima di passare la parola al signor Sindaco per la presentazione, do atto a delle correzioni che sono state fatte, così anche come evidenziato in prima Commissione, intanto in merito all'intervento di miglioramento sismico-statico della caserma dei Carabinieri, oltre ad indicare il lotto 2, è stato giustamente corretto e si riporta adesso sia il lotto 2 che il lotto 3 e poi naturalmente è stata corretta la dicitura

dove si parla di manutenzione straordinaria del commissariato di Polizia Locale. Così come in merito alle variazioni in aumento l'importo erroneamente indicato all'inizio era di 5.524.032 euro invece l'importo corretto è di 6.524.032 euro.
Passo la parola al signor Sindaco per la presentazione. Prego.

SINDACO DI STEFANO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri, Assessori, dipendenti, cittadini collegati.

Questa è la seconda applicazione dell'avanzo, la prima l'abbiamo fatta al penultimo Consiglio con il rendiconto e la contestuale applicazione dell'avanzo, dove nel rendiconto abbiamo accertato un avanzo di 20.446.000 euro tra fondi vincolati destinati a investimenti e fondi svincolati. La prima applicazione approvata in concomitanza dell'approvazione al rendiconto ha sbloccato 13 milioni di risorse, in particolar modo 9 milioni e quasi 600 mila euro in parte investimenti, 3 milioni e mezzo in parte corrente. Ora facciamo la seconda applicazione dell'avanzo andando a stanziare 6.225.000 euro che sono le risorse in aggiunta a quelle stanziate alla prima variazione e a quelle già previste all'interno del bilancio di previsione.

In Commissione avevo fatto uno schema più che altro funzionale per quelli che sono poi i settori e gli appalti che ricevono quelle che sono le risorse dell'avanzo. Ve le riporto in maniera schematica facendo una sommatoria totale differenziata per settore per poi entrare nel merito di ogni singolo settore.

Partendo con la parte dell'edilizia pubblica, abbiamo sugli edifici l'accordo quadro di manutenzione straordinaria ad uso istituzionale, un incremento di altri 30 mila euro.

Per quanto riguarda il commissariato di Polizia vedete due voci, la prima è l'intervento di manutenzione straordinaria della copertura e la seconda è la manutenzione straordinaria totale del commissariato per un totale di 650 mila Euro.

Sulle scuole abbiamo l'appalto di realizzazione del distaccamento della materna "Montessori" presso la Scuola "Galli di Podgora, 550.000 euro. Il grosso è l'unificazione del lotto 2 e lotto 3.

Considerate che nel piano triennale delle opere pubbliche avevamo tre lotti di manutenzione straordinaria della caserma dei Carabinieri. Il primo è in corso, finanziato con l'avanzo dell'anno precedente, il secondo e il terzo, avendo disponibilità di bilancio, abbiamo deciso di realizzarlo in contemporanea. Considerate che il lotto 1 sarà ultimato per dicembre.

Poi abbiamo i lavori di efficientamento e adeguamento di via Campestre per una aggiunta di ulteriori 25 mila euro, e manutenzione straordinaria impianti anti-intrusione scuole dell'infanzia di primo grado, altri 22 mila euro, gli acquisti degli arredi per le iniziative culturali un incremento ulteriore di 35 mila euro.

Il servizio infrastrutture e reti, che è quello che lavora più che altro sugli accordi quadro per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e delle reti, avrà un incremento ulteriore di 500 mila euro per strade, marciapiedi e rimozione di barriere e tutta la parte relativa alla sostituzione e inserimento delle pensiline per 850 mila euro.

Andando avanti, il settore arredo, aree verde e parchi, che invece trovava copertura a bilancio già sul previsionale, essendo quello un appalto pluriennale sia con la prima variazione al bilancio per lo sblocco di risorse del rendiconto, avrà un incremento di 384 mila euro. Risorse aggiuntive per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree verdi nei parchi, le attrezzature degli orti, la riqualificazione di rotatorie e la manutenzione straordinaria delle aree giochi comunali.

Poi finalmente abbiamo un quadro sull'impiantistica sportiva: il campo comunale, il vecchio Falck – Ex Posal, per chi ci ha giocato su quei campi – dove l'intervento di bonifica prevede un costo di 130 mila euro per poi restituire al territorio, al quartiere, a tutta la città una possibilità di usufruire di un'area aggiuntiva e restituire alla città un'area per l'attività sportiva.

L'information technologies continua sull'ampliamento di quella che è tutta la parte di videosorveglianza con l'attività che tanto sta facendo dal punto di vista della prevenzione e monitoraggio di situazioni di degrado o di inciviltà che consentono, ricordiamo, non soltanto alle forze di polizia locale ma anche ai nostri agenti di Polizia di Stato, ma anche ai Carabinieri di poter visionare tutto ciò che accade sul nostro territorio. Quindi si continua a investire per la sicurezza e, in particolar modo – vado un secondo avanti perché è collegato al discorso di prima – anche la richiesta, che è sempre anche una richiesta politica, di acquistare e attrezzare come un ufficio mobile per consentire anche di dislocare non soltanto gli agenti con le pattuglie, ma anche l'intera struttura che serve poi da supporto per le verifiche e i controlli in banca dati, quindi avere proprio un veicolo attrezzato come ufficio mobile per il presidio costante del territorio, sono segnali importanti di andare incontro a quelle che sono le necessità di alcuni quartieri sulla sicurezza.

Tornando invece indietro, l'area dei servizi ai cittadini, 80.000 euro per tutte quelle che sono le attrezzature che serviranno poi all'interno dell'ex asilo "Montessori" e quindi tutte quelle che sono le opere elencate sono state inserite nel piano triennale delle opere pubbliche che viene aggiornato contestualmente. Se l'assessore Paterna vuole prendere parola magari per entrare più nel dettaglio della parte del piano triennale delle opere, visto che io ho dato soltanto la parte finanziaria, e magari per intervenire pure sulle tempistiche, le tipologie di manutenzioni che portiamo avanti.

Io ho concluso, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Assessora Paterna, le passo la parola.

ASSESSORA PATERNA: Grazie, Presidente, grazie Sindaco. Buonasera a tutti.

Prendo parola così racconto nell'insieme l'ammontare complessivo di queste voci che vengono modificate nel PTO, alle quali appunto vengono aggiunte le cifre prima dette. Ad esempio viene modificato l'accordo quadro per la manutenzione straordinaria delle strade nel triennio dal 26 al 28. Quest'integrazione porta l'importo iniziale di 1.950.000 euro a 2.200.000 euro. Sono queste attività che verranno svolte,

sono già in corso e verranno svolte fino al 2028 con questo accordo. Ancora poi gli interventi per la rimozione delle barriere architettoniche, strade e marciapiedi, i PEBA, l'integrazione porta il totale iniziale di 1.264.000 a 1.514.000. L'adeguamento delle pensiline, per la quale viene modificata anche la fonte di finanziamento, l'importo complessivo viene definito in 850.000 euro dove 750 sono finanziati con stanziamenti di bilancio e 100.000 con entrate vincolate grazie all'apporto della Regione Lombardia.

Il campo sportivo Falck di cui parlavamo prima, i 130 mila euro in più si sommano ai 200 mila di prima. Questo è stato dovuto a una verifica e rimodulazione del progetto iniziale per la quale sono state richieste ovviamente necessità di maggiori importi. Lo stesso accade per l'ex casa del custode, per la quale viene svolto un intervento di adeguamento statico. L'importo iniziale di 300.000 è oggi di 850.000 euro perché richiede dei lavori di maggior impatto. Ancora, gli interventi di riqualificazione delle rotonde stradali, l'intervento sale a 435 mila euro con appunto 35 mila euro in più di cui prima.

I nuovi appalti inseriti sono i due della caserma dei Carabinieri per i quali abbiamo già avviato il lotto 1 e probabilmente entro l'anno verrà completato, ma adesso stanziiamo 2.650.000 euro per i lotti 2 e 3 che saranno poi i rimanenti da dover iniziare. Questo ci permette di garantire continuità in quell'operazione di interventi sismici e statici che oggi la norma ci impone soprattutto negli edifici pubblici. Anche la manutenzione straordinaria per il commissariato di Polizia di Stato, questi 500.000 euro ci daranno la possibilità di iniziare ad avviare le fasi progettuali sempre per rispondere alla sicurezza sismico-statica. Insieme a questo importo dei 500 mila euro, l'avevo già detto anche in Commissione, non viene riportato nel PTO perché è un importo inferiore ai 150 mila euro, ma 149 vengono stanziati per gli interventi di manutenzione straordinaria che verranno subito applicati per delle necessità incombenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, assessora Paterna. A questo punto apro la discussione, Ricordo i tempi da regolamento, 10 minuti per Consigliere, più eventuali 10 minuti da doppio tempo per gruppo. Chi intende intervenire può prenotarsi. Grazie.

Passo la parola al consigliere Maderloni. Prego.

CONSIGLIERE MADERLONI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Come Partito Democratico cogliamo l'occasione di questa variazione di bilancio per affrontare un tema che è tra le voci di questa sera in discussione. In particolare apprezziamo il fatto che avendo più volte segnalate le condizioni del campo Falck, abbiano avuto un incremento di stanziamento per interventi di bonifica, ma quello che noi vorremmo anche comprendere è come poi verrà sviluppato questo spazio, ovvero, una volta che l'intervento di bonifica verrà messo a terra, sarà realizzato e quindi il campo tornerà a essere, o quantomeno quello spazio pubblico tornerà a essere usufruibile, quali sono le prospettive che porteranno un beneficio alla città? Perché oggi, come tutti sappiamo, il campo è chiuso. Chi ha avuto l'occasione di giocare in

passato e non è ancora fluorescente, mi verrebbe da dire, avendoci giocato anch'io nella squadra che giocava contro la POSAL, al di là della battuta, permettetemi, a noi preoccupa, o meglio, preoccupa quale sarà la prospettiva di quello spazio, soprattutto perché noi crediamo che l'esempio che è stato realizzato sul Boccaccio, ovvero dell'integrazione tra i due spazi, possa essere un valore aggiunto per la città, soprattutto per una città che ha fame di spazi per l'attività sportiva. Come sapete, ci sono tante realtà che praticano sport, tanti ragazzi e non solo ragazzi, quindi sarebbe importante poter recuperare, in una logica utile alla città, questa cosa. A noi preoccupa che in questo momento non sia ancora evidente dai documenti che a noi arrivano e quindi crediamo che, va bene l'intervento, ma la visione che ci deve essere rispetto a quell'intervento: cosa ritornerà alla città, in che modalità? Perché altrimenti si rischia che questo investimento importante poi non abbia quel giusto valore di beneficio per i cittadini.

Crediamo anche che in questa discussione ovviamente sarebbe più utile e positivo per la città in generale come sistema affrontare tutto quello che è il tema degli impianti. Sappiamo che l'amministrazione ha stanziato dei soldi per il rifacimento della pista di Atletica al Dordoni, ma abbiamo più volte anche chiesto un confronto sul tema del palazzetto dello sport, rispetto anche alle esigenze e alle difficoltà non solo di per sé di avere una struttura, ma il tema è come la struttura viene gestita. C'è un esempio positivo, che mi verrebbe da dire, di riqualificazione di un impianto che ha trovato e ha dato ospitalità a una disciplina sportiva che ormai 15 anni fa non era qui a Sesto che invece oggi cresce, che è il campo Manin, l'esperienza del rugby. Penso possiamo tutti essere d'accordo che sia stata un'esperienza positiva e abbia l'opportunità dove prima c'era un'altra disciplina. Quindi noi siamo preoccupati da un punto di vista politico di quelle che saranno le scelte che verranno fatte, soprattutto perché il tempo per il confronto e per l'amministrazione del Sindaco è ormai un anno, siamo ottimisti, un anno diciamo, poi si andrà a elezione e il mandato è finito, oggettivamente. Poi magari tra 5 anni si ricandida, però oggi quelle esperienze... *(Intervento fuori microfono)* Sono scelte personali, la legge lo consente quindi...

Noi segnaliamo questa criticità che per noi però è importante, soprattutto per la città e per il sistema cittadino. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliere Maderloni. Qualche altro Consigliere intende intervenire? Se non ci sono altri interventi... Chiedo scusa, consigliere Ricupero, prego.

CONSIGLIERE RICUPERO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, ai presenti, a chi è in remoto e a chi ci sta guardando su dagli spalti.

Torniamo sul discorso famoso dell'avanzo di bilancio dove naturalmente andiamo in delibera. Con questa delibera la nostra amministrazione propone una seconda variazione al bilancio di previsione 2026-2028 accompagnata dall'applicazione della quota residua dell'avanzo di amministrazione, nel pieno rispetto degli equilibri di

bilancio e disposizioni vigenti delle normative. Nel corso dello scorso Consiglio è stata proposta ed approvata la prima variazione in applicazione dell'avanzo ed è stato ribadito che trattasi di un provvedimento importante che conferma innanzitutto la solidità finanziaria dell'ente e la correttezza della gestione economica contabile portata avanti in questi anni. L'avanzo di amministrazione non rappresenta semplicemente una disponibilità contabile, ma è il risultato di una gestione prudente, responsabile e attenta all'utilizzo delle risorse pubbliche. La variazione proposta nasce dall'esigenza di adeguare gli strumenti finanziari alle necessità concrete del territorio, alle nuove priorità emerse e all'andamento effettivo delle entrate e delle spese e quindi è un atto di programmazione dinamica e non un intervento straordinario. Un'amministrazione seria aggiorna il proprio bilancio per renderlo coerente con i bisogni reali della comunità. Attraverso l'applicazione dell'avanzo si intende finanziare interventi utili e concreti destinando risorse a settori strategici, quali servizi ai cittadini, la manutenzione del patrimonio pubblico, la sicurezza, il sociale, la scuola, la viabilità e gli investimenti necessari a migliorare la qualità della vita della nostra comunità. È importante sottolineare, e ribadisco, è importante sottolineare, che questa operazione nel suo complesso viene effettuata senza compromettere gli equilibri finanziari dell'ente e mantenendo alta l'attenzione sulla sostenibilità della spesa corrente.

La scelta dell'amministrazione è quella di utilizzare tutte le risorse disponibili in modo responsabile, privilegiando interventi che producono benefici tangibili per il territorio e per i cittadini. Questa variazione conferma inoltre la volontà politica della maggioranza di proseguire lungo un percorso fatto di programmazione, concretezza e capacità amministrativa, in un contesto economico ancora complesso per gli enti locali. Riuscire a liberare risorse e destinarle a obiettivi prioritari rappresenta un segnale di efficienza e di buona amministrazione. Per questa ragione la lista Di Stefano esprime voto favorevole alla delibera, riconoscendo nel provvedimento uno strumento utile, equilibrato e coerente con gli obiettivi programmatici dell'amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliere Ricupero. Chiedo se c'è qualche altro intervento in aula. Consigliera Pini, prego.

CONSIGLIERA PINI: Allora, io avevo un discorso molto lungo, ma visto che stasera non c'è grande voglia di battito, io mi soffermerei solo su un punto. Oggi non siamo qui a discutere una variazione ordinaria, perché siamo qui ad approvare l'applicazione di oltre 6,1 milioni di euro di avanzo di esercizio del 2025. Sono destinati interamente senza esitazioni a investimenti sul territorio, un risultato importante che si realizza senza contrarre un solo euro di debito, e questo è un punto enorme da tenere bene a mente. Questo avanzo non viene bruciato per tappare buchi o per finanziare spesa corrente, viene capitalizzato per lasciare a Sesto San Giovanni opere strutturali destinate a durare mentre qualcuno, fino a non molto tempo fa, diceva: "Cosa se ne faranno mai di tutti quei soldi una volta che sarà chiuso il buco di bilancio? Verranno usati

sicuramente per le campagne elettorali".

Ebbene, signori, se per voi campagna elettorale è lasciare in città beni e opere per tutti questi milioni di euro, ma ben venga la campagna elettorale, l'avesse fatta la Sinistra qualche tempo fa mentre si fermò solo a cambiare qualche cestino e a mettere in piedi un bilancio partecipato, peraltro neanche coperto, quindi senza coperture.

Questo è il primo dato politico che va rivendicato, e con forza anche, perché quando un Comune riesce ad applicare un avanzo per finanziare opere, sicurezza, scuole, manutenzioni, ripeto, senza aumentare l'indebitamento, significa che dietro c'è una gestione seria, però qui c'è un punto che voglio riassumere.

Allora, la sicurezza. Per anni una certa Sinistra ci ha raccontato che la sicurezza era solo una percezione. Ce lo ricordiamo tutti quanti noi quando era una percezione uscire la sera e avere paura? Non era reale, era una percezione. Quindi veniva liquidata sistematicamente la preoccupazione dei quartieri ed erano fissazioni o propaganda, a questo veniva relegata la paura dell'epoca. Noi oggi rispondiamo a questa narrazione nell'unico modo che conosciamo: scrivendo nero su bianco cifre sul bilancio comunale.

La memoria storica, vedete, non si cancella con un colpo di spugna ed è bene rinfrescarla proprio oggi che stiamo stanziando questo denaro. È meglio se vi ricordiamo che noi per anni abbiamo detto "le città sono insicure a causa delle politiche scellerate che sono state perpetrate negli anni". Per anni, quindi, da questa parte dell'Aula abbiamo dato voce a cittadini che chiedevano decoro, controllo, legalità e per anni, con una condiscendenza intellettuale inaccettabile, è stato risposto che il problema non esisteva. Dicevano che la sicurezza era solo una paura irrazionale, una costruzione da sociologi.

Qualcuno a Sinistra ha scientemente sottovalutato il problema voltandosi dall'altra parte, mentre nella realtà rischiava di esplodere già allora.

Oggi finalmente anche la Sinistra, udite udite, sembra essersi svegliata dal torpore dogmatico. E quindi anche oggi la Sinistra parla di presidio. Oggi anche loro vedono il degrado, ma questa conversione tardiva, ahimè, non è altro che la certificazione dell'incoerenza storica che è stata portata avanti anche a Sesto San Giovanni, non solo a livello nazionale. È facile salire sul carro della sicurezza ora che i nodi sono venuti al pettine.

La differenza sostanziale tra noi e questa Sinistra è scritta chiaramente in questa delibera. Qualcuno ha rincorso la realtà solo quando è diventata politicamente sgradevole ignorarla, perché per forza di cose, comitati, situazioni, degrado costante, come si fa a continuare a dire che è una percezione? Noi invece la sicurezza l'abbiamo capita, difesa e nel tempo strutturata fin dal primo giorno e oggi finanziamo concretamente 2.650.000 euro per il miglioramento sismico-statico della caserma dei Carabinieri di via Pirandello, finanziamo con 500.000 euro la messa in sicurezza della caserma della Polizia di Stato in via Fiume e aumentiamo di ben 250.000 euro lo

stanziamento per il sistema integrato di sicurezza urbana e stanziamento ulteriori 70.000 euro in conto capitale per la Polizia Locale.

La differenza politica, signori, è tutta qua. Mentre qualcuno faceva sociologia, noi facciamo bilancio, è un po' diverso. Mentre qualcuno parlava, noi finanziamo strutture, presidio e tecnologia per tutelare i sequestri e le forze dell'ordine che ci difendono ogni giorno: 3,47 milioni di euro complessivi di investimento totali. Vorrei che vi rimanesse a mente, perché quando siamo arrivati qua cadeva tutto a pezzi e non possiamo continuare a fare finta di non saperlo. Quindi non mi resta che chiedervi, o meglio, per aspettare l'esito di questa delibera questa sera perché, signori, approvateli questi numeri se avete un briciolo di coerenza, perché finanziare questi interventi significa dire concretamente ai nostri agenti, ai Carabinieri, alla Polizia Locale, che questa amministrazione – questa amministrazione – considera la loro incolumità, la loro dignità e il loro lavoro una priorità reale, e non una frase a effetto da spendere in campagna elettorale.

Lo dico perché fa quasi sorridere vedere il Partito Democratico che oggi tenta di rifarsi una verginità candidando in città un nome altisonante o comunque decidendo di candidare un ex vicequestore: è un'operazione di puro maquillage politico, quindi io mi aspetto che questa sera voi votiate a favore perché la coerenza non è un qualcosa che si mangia. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliera Pini. Attendo ancora un minuto per vedere se qualcun altro, quel che altro collega vuole intervenire. Non vedo interventi in aula. A questo punto dichiaro chiusa la discussione. Chiedo se eventualmente il Sindaco e l'Assessore vogliono replicare, altrimenti procediamo in dichiarazione di voto. Città in Comune, consigliere Nossa.

CONSIGLIERE NOSSA: Grazie, Presidente. Senza appunto dilungarmi nella discussione perché poi anche lasciare il tempo, come ci siamo detti, alle mozioni, io penso che il tema non sia solo riconoscere e vedere i problemi, anche se è un punto di vista e pertanto questa maggioranza non ha voluto vederli, o neanche vedere i singoli interventi che vengono proposti nelle singole variazioni di bilancio, per quanto, o forse proprio perché così ampi.

Come abbiamo detto più volte nelle discussioni, abbiamo avanzato molte criticità in quella che è l'impostazione del bilancio, in quelle che sono le priorità e le modalità di intervento e secondo noi la città in questo momento, vedere la città in questo momento è la dimostrazione che forse questa impostazione non funziona, il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE: Alleanza Verdi e Sinistra, consigliere Foggetta.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Grazie, Presidente. Buonasera a tutte e a tutti.

Solo qualche appunto. Noi abbiamo iniziato a parlare di sicurezza quando quello della sicurezza è diventato un problema a Sesto San Giovanni. Un problema di cui evidentemente negli ultimi decenni si era parlato, ma non era quel problema di cui stiamo parlando in questi giorni e di cui parlano soprattutto cittadine e cittadine fuori di qua. Ed è per quello che abbiamo iniziato a parlarne, ne abbiamo parlato al di là delle candidature che non sono tema della delibera di questa sera, ma ne abbiamo parlato ad esempio in due commissioni. E vorrei ricordare che nella Prima Commissione in cui abbiamo chiesto, noi come opposizione, di parlare di sicurezza, in tempi ancora decisamente migliori di quelli che stiamo vivendo in questo momento, a me era stato risposto direttamente che forse guardavo troppi film americani. Ecco, questa è la vostra percezione, la vostra questione sociologica rispetto alla sicurezza. Adesso finalmente capite anche voi che a Sesto c'è un problema.

Dall'altra parte, rispetto a "avremmo potuto farlo noi, scrivere dei numeri nero su bianco", adesso non mi ricordo cosa ha detto la consigliera Pini, però avremmo potuto farlo anche noi nei 72 anni precedenti, 72 anni in cui sono state fatte 72 anni di cose e non solo quelle che citava la Consigliera, ma purtroppo in quegli anni noi non avevamo da accantonare soldi o da utilizzare, peraltro accantonando fondi altri del PNRR. Non avevamo i soldi che arrivavano dalla Regione.

Tra l'altro, mi dispiace che questa sera non ci sia il consigliere Vincelli perché mi avrebbe appassionato sapere, rispetto a quei 100 mila euro, se sono arrivati perché li ha dati Gallizi a Vincelli, perché li ha presi Lamiranda da "Fratelli d'Italia", perché ho trovato davvero appassionante ed entusiasmante questa discussione, che, a parte l'ironia, in realtà è stata davvero brutta, davvero brutta. Mi verrebbe quasi da dire, a tratti ignobile pensare di gente che si accapiglia per dire: "Ah, io sono andato a chiedere qualche soldo di là". Chiedetene un po' di più allora la prossima volta, chiedetene un po' di più e magari usiamoli anche dove serve davvero a Sesto San Giovanni. Il nostro voto comunque sarà contrario.

PRESIDENTE: Lega Salvini Lombardia, consigliera Pini.

CONSIGLIERA PINI: Da che parte iniziare? Allora, i soldi c'erano a disposizione anche tempo fa, forse venivano utilizzati in maniera diversa. Non ci ha pensato? Perché è vero che è aumentato il gettito fiscale a Sesto San Giovanni a causa di soli 21 milioni di euro di buco di bilancio, però i soldi c'erano. È che se vengono spesi... Va beh, evitiamo di dare epiteti e di dire cose... Basta andare a leggere i bilanci e a vedere dove, come venivano spesi. C'è scritto ancora oggi nero su bianco.

In questi anni abbiamo smantellato una serie di situazioni veramente disastrose, ma disastrose, e mi viene in mente Carroponate dato ad Arci, che ha generato 350 milioni di euro di debito, e mi viene in mente... 350.000 scusate, scusate, scusate, a furia di parlare di milioni... anche di deformazione professionale, quindi perdonatemi. Comunque, non è la sola, abbiamo avuto molte situazioni dove abbiamo dovuto

mettere mano perché faceva acqua da tutte le parti. Quindi è chiaro che arriviamo a un certo punto.. mancano i soldi. Per voi mancavano, io ricordo ancora che il giorno che sono arrivata per la prima volta in quest'aula consiliare come Assessore, io ricordo adesso: "Ti renderai conto di quanti pochi soldi ci sono". Io, 15 giorni dopo, forse una settimana dopo, già sapevo che c'erano più o meno x milioni di buco di bilancio, quindi di che cosa stiamo parlando, signori? Il problema è proprio la gestione: basta andare a leggere i numeri, i numeri sono ancora lì, sono storia. Non se li inventa la consigliera Pini, non se li inventa il sindaco Roberto Di Stefano, non se li inventa nessuno in quest'aula. Sono lì, da vedere.

Mi ha fatto molto piacere vedere che si parla di sicurezza perché fino a ieri non c'è stato nulla. Da ieri, da un quarto d'ora a questa parte il numero eccessivo di autoctoni – è un eufemismo ovviamente – sta generando quello che sta generando e quindi... No, signori, questo è un problema che si trascina da anni.

PRESIDENTE: La invito a chiudere, consigliera Pini.

CONSIGLIERA PINI: Sì, arrivo, mi perdoni un attimo. Non è un problema che arriva da ieri, è un problema che si porta avanti da anni, la paura c'è da anni. Quando noi abbiamo detto sei mesi fa, piuttosto che otto mesi fa, abbiamo detto che non c'era, che guardava troppi film, noi stiamo ai numeri. Se il prefetto ci consegna dei numeri e ci dice: "Sesto San Giovanni non ha un problema di droga perché non è una piazza di spaccio", io con quale criterio gli dico: "No, non è vero, lei si sbaglia"? Io posso? Io non posso.

PRESIDENTE: Consigliera Pini, la invito a concludere, per cortesia, grazie.

CONSIGLIERA PINI: Non posso io e non può nemmeno lei, Consigliere. Grazie. Comunque il nostro voto sarà assolutamente favorevole e ringrazio chiunque abbia lavorato a questo risultato.

PRESIDENTE: Forza Italia, consigliere Pogliaghi.

CONSIGLIERE POGLIAGHI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Riprendo da dove ha finito la consigliera Pini perché è proprio il punto politico. I soldi, ricordo per chi se lo fosse dimenticato, che fino al 91 c'erano le fabbriche attive. Sapete quanti soldi portano delle fabbriche attive sul territorio? C'erano molti più soldi di quanti ce ne sono adesso, molti di più, il punto è stato come spenderli, ha detto bene la mia collega. Okay.

Dopodiché dal 91 al 2017 lì si è generata probabilmente una cattiva gestione, chiamiamola così, o un punto di vista diverso, un modo diverso, però i fatti sono da vedere e qua vediamo i fatti. Vediamo due variazioni quest'anno utilizzando l'avanzo,

la seconda variazione oggi di 6 milioni che risponde alle domande che voi continuate a fare: come destiniamo questi soldi? Non li investiamo per una cosa adesso, che chiude adesso. La riqualificazione di un campo sportivo è solo l'ultima di una lunga serie. Il rifacimento di strutture per la Polizia piuttosto che quant'altro, sono altri pezzi. Quello che dovrà essere il tetto che ci gocciolava mentre parlavamo adesso, magari sarà anche questo un pezzettino delle opere da fare, perché la città va gestita e probabilmente, per essere gentili, non era gestita. Quindi il nostro voto è assolutamente favorevole e ringrazio per questo lavoro.

PRESIDENTE: Partito Democratico, consigliere Gatti.

CONSIGLIERE GATTI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i presenti e cittadini che ci seguono a distanza.

Io volevo rivendicare la scelta politica che abbiamo fatto come Partito Democratico di limitare gli interventi questa sera per consentire la discussione delle mozioni. Io spero di rimanere nei due minuti, ma credo che visto il precedente mi sarà concesso eventualmente di sfiorare in dichiarazione di qualche secondo. Io mi ero scritto degli appunti che motivavano il nostro voto, eccetera eccetera, voglio però partire da una frase che ha detto il Consigliere che mi ha preceduto: *"Fino al '91 erano aperte le fabbriche, sa quanti soldi porta una fabbrica aperta?"* Io, a costo di essere sgradevole, perché ogni tanto bisogna togliersi anche un po' di fastidi, ma quanto male potete volere a questa città per pensare che dalla fine della Seconda guerra mondiale al '91 non sia stato fatto niente perché governava la Sinistra? Ma chi pensate che l'abbia costruita questa città? Ma non parlo di fazioni politiche, ma parlo di uomini e donne che l'hanno amministrata e governata negli anni, energie positive che possono essere della Democrazia Cristiana, del Partito Comunista, del Partito Socialista, ma come si fa a dire: in 72 anni non avete fatto niente?

Ma quando uscite da quella porta, quando state qui dentro, ma chi pensate che l'abbia fatta questa città? L'hanno fatta gli uomini e le donne che l'hanno vissuta per tutti gli anni, 72, che ha amministrato il Centrosinistra e i 10 che avete amministrato voi, e dovete avere un po' di rispetto per la città che amministrarete.

Potete raccontare che siete bravi se lo credete, potete portare delle prove, ma sputare sulla storia di una città è francamente irrispettoso. Non entro nel merito neanche dell'intervento della consigliera Pini, se non per dire che ha dimostrato la solita capacità di stare nel contesto. Complimenti, sempre lo stesso.

Questa variazione di bilancio per noi dimostra una cosa, dimostra che le cifre che mettete a bilancio in alcuni casi sono cifre che non sono quelle necessarie per portare a termine i lavori. Lo sono quando vengono stanziati delle cifre di cui poi l'aumento è del triplo per portare a termine i lavori con questo avanzo. Voi dovete ringraziare di avere questo avanzo perché è la dimostrazione che solo in questo modo si portano a casa dei risultati che in larga parte avevate già messo a bilancio, già messo nelle cose

da fare. Questo significa che siamo contrari a tutto quello che è previsto da questa variazione di bilancio? Assolutamente no, ma siamo contrari a questo bilancio, fatto da questa amministrazione che porta avanti una politica che noi non condividiamo. E mi permetto una nota finale, poi chiudo, una battuta. Io trovo veramente poco elegante che un amministratore, un assessore, rivendichi il risultato di questa delibera in barba di chi ha la delega, manco la sua, prima di entrare in quest'aula. Perché questo Consiglio deve avere la libertà di esprimersi senza che qualcuno dica che quei fondi sono già stanziati. È una caduta di stile.

PRESIDENTE: La invito a chiudere.

CONSIGLIERE GATTI: Vado a chiudere. Poi mi permetta una battuta, l'ha già fatta il consigliere Foggetta, non vorrei reiterarla ma visto che sembra il tema caldo della maggioranza, l'assessore Lamiranda ha sbagliato le cifre nel post. Grazie.

PRESIDENTE: Gruppo Misto, consigliere Vincelli da remoto, prego.

CONSIGLIERE VINCELLI: Una cosa molto veloce. Saluto tutti, buonasera. Mi sto imbarcando, sono 24 ore che sono in ballo. Noi Moderati del Gruppo Misto siamo molto favorevoli a questa delibera. Non accettiamo e non accetto provocazione né dal capogruppo del PD e neanche chiaramente dal capogruppo Foggetta. Buona serata, divertitevi.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Allora, al volo le mie solite meditazioni. Prima di tutto non ho mai sentito dire che tutto quello che è stato fatto nei 72 anni precedenti non sia valso niente. Però valutiamo un po' quello che abbiamo trovato, quello che è stato alla fine. Gli ultimi dieci, un anno, sei mesi? Valutate voi. Nessuno ha mai detto: abbiamo avuto dei signori in Sesto, Sesto è cresciuta attorno alle fabbriche con tanti servizi sociali. Io sono sestese, nato a Sesto, ho 67 anni per cui l'ho vissuta abbastanza bene, la sto vivendo ancora.

Poi, sulla sicurezza. Ma ragazzi, ma non so, non è un problema di Sesto, è un problema nazionale. La televisione, la televisione, il giornale o chicchessia, lo sentite o no? Lo vedete o no? Noi non siamo l'Eden sicuramente, non siamo tipo Crans-Montana in Svizzera dove tutto fila bene, tutto è liscio, però effettivamente io non cambierei la mia situazione in questo momento.

Milano è molto grossa, è molto particolareggiata, però adesso abbiamo in ballo anche, non so, Modena, Napoli, poverina, ci finisce sempre dentro, Roma, eccetera... Ragazzi, adesso, poi se si vuole cavalcare perché fa notizia, va bene sicuramente. Qualche sensazione, e anche più di sensazione di malessere l'avvertiamo tutti, anche

noi, è inutile negarlo.

Comunque, venendo invece alla dichiarazione di voto, io sono molto contento di dare un voto positivo a questa variazione perché una delle cose che più mi ha colpito è proprio il fatto che questa variazione consentirà delle cose in progressione, dopo di noi, chiamiamolo così. e non è una cosa... adesso tutti ci si riempie la bocca, la campagna elettorale, fate il giardino, fate qui, fate là. No, non è così. Poi dopo va benissimo, ognuno è liberissimo di votare a favore contro, astenersi, anche perché votare contro sapendo che tanto passa lo stesso, tutto sommato non vi porta neanche a dover rendere conto ai cittadini un domani che la cosa non è passata. Comunque a me piace sottolineare questo aspetto, di cose che rimarranno, indipendentemente che poi ci sarà una Giunta ancora di Centrodestra come io auspico, o ci saranno delle alternative, però quanto parte, quanto viene stanziato, quanto inizia, rimarrà. Per cui maggiormente convinto di votare positivamente. Grazie.

PRESIDENTE: Fratelli d'Italia, consigliere Turolla.

CONSIGLIERE TUROLLA: Grazie, Presidente, voto favorevole.

PRESIDENTE: Di Stefano Sindaco, consigliere Montrasio.

CONSIGLIERE MONTRASIO: Buonasera a tutti i presenti e a chi ci segue da casa. Io, come Lista Civica – la Lista Civica è quella che si interessa dei problemi della città di Sesto San Giovanni – lo ribadisco, ero orgoglioso al precedente Consiglio comunale, continuo ad essere orgoglioso dei risultati che questa amministrazione sta portando avanti dal punto di vista contabile. Mi sono fatto un elenco di tutti gli interventi complessivi che poi andranno anche a impattare sulle future amministrazioni che potrebbero essere gestite dal Centrosinistra, dalla Sinistra o non so da chi, però sono dei dati importanti. Sono dei dati molto importanti che devono solo farci sentire orgogliosi. Poi uno giustamente può votare contro perché deve votare contro, giustamente l'opposizione vota contro come noi molto probabilmente voteremo contro tutto quello che presenteranno nella fase successiva. Stasera non c'è stato dibattito, suppongo che dopo si voglia arrivare alle mozioni e lì il politico si scatena, quello della Lista Civica un po' meno perché a parole si fanno un sacco di cose, poi nella realtà è un po' diverso. È un po' diverso perché non sempre riusciamo concretamente, anche noi, magari a risolvere quei piccoli problemi che impattano sul cittadino. Mi rivolgo agli Assessori, non a loro, loro saranno bravissimi dopo, quando arriveranno, sarà un Eden. Ma poi, non voglio accusare, io abito a Sesto, sono un anziano di Sesto, ci ho vissuto quando c'erano le fabbriche e ribadisco, perché l'ho già detto, rimpiango quella Sesto lì.

Non è vero che non avete fatto niente. Certo, l'amministrazione l'avete portata avanti, però resta un dato di fatto, che nel 2017 le casse erano vuote. Il perché e il per come

penso che dovrete saperlo più voi di me perché io allora ero estraneo alla politica. Studiateci bene, se volete riprendere in mano la Città.

PRESIDENTE: La invito a chiudere, Consigliere.

CONSIGLIERE MONTRASIO: Che sia la vostra ambizione riprendere in mano la città, io vi dico solo una cosa, forse anche per deformazione professionale: curate attentamente i conti perché coi conti a posto noi riusciamo a portare benefici alla città e servizi ai cittadini di Sesto. Ovviamente, il nostro voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a tutti. A questo punto andiamo in votazione di delibera. Apro la votazione. Possiamo votare.

Chiudo la votazione con 16 voti favorevoli e 7 contrari.

La delibera viene approvata.

Procediamo a questo punto con la votazione per l'immediata eseguibilità della delibera stessa. Apro la votazione.

Chiedo al consigliere Vincelli se deve votare o se non ci riesce. Non so se è collegato in questo momento o se ha problemi di collegamento, nel caso chiedo di intervenire. Chiudo la votazione. 15 voti favorevoli, 7 contrari.

La delibera è esecutiva.

Prego.

PRESIDENTE: Possiamo a questo punto procedere con la seconda delibera all'ordine del giorno avente ad oggetto: ***"Piano di zonizzazione acustica della città di Sesto San Giovanni ai sensi del DPCM del 1° marzo del 1991 e della legge 447 del 1995, oltre alla legge regionale numero 13 del 2001. Adozione"***.

Passo la parola all'assessore Lamiranda per la presentazione della delibera. Grazie.

ASSESSORE LAMIRANDA: Grazie, signor Presidente. Buonasera a tutti anche da parte mia.

L'illustrazione della delibera, come già anticipato in Commissione, è supportata ovviamente da una serie di slide. Siamo arrivati oggi a fare uno degli ultimi passi nella riorganizzazione generale della gestione del territorio. Dopo i macro inquadramenti derivati appunto dal Piano di Governo del Territorio, oggi arriviamo a declinare e ad aggiornare anche il piano della zonizzazione acustica che è in parte anche l'effetto e la necessità in base alle modifiche che abbiamo apportato nella disciplina delle norme che regolano lo sviluppo della nostra città.

Fondamentalmente seguiremo questo iter: le norme di riferimento, qual è la metodologia e il meccanismo attraverso cui andiamo ad adottare e poi in definitiva ad approvare la variazione della zonizzazione acustica. La classificazione è un recap generale per tutti, visto che è una materia che non spesso noi trattiamo e quindi è utile

capire attraverso la colorazione grafica come funziona la zonizzazione nella nostra città e in particolar modo poi vedremo quali norme sono state riorganizzate dagli uffici e poi vedremo un corollario che sono le istanze e i moduli perché l'abbiamo lavorato molto, gli uffici hanno lavorato molto su una riorganizzazione della modulistica andando a creare una serie di nuovi modelli e istanze che meglio si attanagliano sul tipo di intervento che l'operatore viene a proporre.

(Proiezione slide)

Queste sono le norme di riferimento. Come avevo ricordato in Commissione, si parte dalla legge quadro iniziale del 1995 fino a declinare le ultime... intervento che è del 2004 a livello di norma nazionale, mentre a livello regionale abbiamo l'ultimo intervento che è dell'anno 2010 che determina gli aggiornamenti e i criteri di zonizzazione acustica, in ragione del quale dobbiamo lavorare con il combinato disposto, che è la norma generale e poi la norma speciale regionale.

Oggi siamo in questa fase tecnica, abbiamo avuto una prima fase di progettazione, fondamentalmente, e di elaborazione del piano di zonizzazione acustica. Poi abbiamo fatto il passaggio di validazione in Giunta, dove è stato condiviso con l'amministrazione e successivamente poi è stato trasmesso alla Commissione per l'illustrazione. Oggi approda qui in aula e, successivamente all'approvazione, andremo in pubblicazione. Entro i 30 giorni successivi andremo a raccogliere per il Piano di Governo del Territorio le osservazioni e nei 30 giorni successivi andremo a formulare le eventuali controdeduzioni alle osservazioni pervenute e poi faremo un nuovo passaggio, cioè la validazione della proposta finale di modifica in Giunta, Commissione e infine faremo un nuovo Consiglio comunale per l'approvazione definitiva.

Per quanto riguarda gli obiettivi che si è posto l'amministrazione sono quelli nel solco del Piano di Governo del Territorio che è sempre quello: semplificazione, norme più comprensibili e più accessibilità e facilità di accesso ai processi amministrativi e agli iter amministrativi.

(Proiezione slide)

Questa è una scheda molto importante come fattore conoscitivo, nel senso che la classificazione non è nuova, nel senso che è quella per legge a livello nazionale e regionale. Solo che magari non essendo abituati a vedere le cartografie, è importante – poi lo vedremo nella piantina del Comune di Sesto San Giovanni – la campitura delle varie zone.

Si parte ovviamente dalle aree particolarmente protette che è l'Ambito 1 fino ad arrivare alla classe 6, che sono le zone esclusivamente industriali.

L'importanza della classificazione determina ovviamente la maggiore o minore rumorosità dell'ambiente. Si passa quindi da una classificazione base del primo livello di 35 decibel per arrivare a quella industriale che è di 65 decibel. Come vedete, le altre classificazioni hanno uno spread di differenza, un delta di differenza diurno e notturno. L'ultima, che è la sesta, invece ha lo stesso livello di decibel sia che si lavori in diurno che in notturno perché è proprio legata al ciclo di produzione.

Nella colonna a lato, come avevo illustrato in Commissione, c'è la sommatoria dei limiti massimi ammessi delle tolleranze, cioè nel senso che può capitare che in un ambito ci siano due complessi industriali che producono da soli un livello decibel nei limiti di soglia come singolo unità, ma sommate insieme vanno a fuoriuscire dall'ambito di tollerabilità complessiva che è quello che vedete rappresentato nella tabella a destra, che è – faccio l'esempio classico per le aree industriali – che è di 70 decibel. Quindi se io ho un'azienda che sta dentro i 65, ne ho un'altra che sta dentro i 65, ma entrambe mi producono 130 di decibel, devo pianificare e intervenire su entrambe le aziende chiedendo a entrambi di ridurre le emissioni per rimanere dentro l'ambito dei 70.

(Proiezione slide)

Questa è la classificazione attuale che c'è nella nostra città con le varie rappresentazioni, come vedete, campiture. Fondamentalmente la classe 1 la trovate nei parchi, nelle zone dei parchi, eccetera. La classe 6 è la nuova classe che andiamo a introdurre e che è in prossimità del Carroponte che attiene al Vetrobalsamo.

Abbiamo poi fatto un intervento di individuazione cartografica di alcune situazioni per comprendere meglio queste classificazioni. Ad esempio abbiamo rappresentato la classe 1, ovviamente il parco nord, per dare un'idea; la classe 2 è quartieri prevalentemente residenziali come può essere il quartiere Primavera.

Siamo andati a rappresentare una classe 3 che è, come vedete, una composizione di negozi, scarico merci, flusso pedonale intenso eccetera, che può essere rappresentata nelle aree Vulcano.

Una classe 4, che è con centri commerciali, in questo caso è la zonizzazione che era stata data per il T5.

Un altro intervento, che è quello di classe 5, che è quello molto produttivo industriale, che è quello dell'asse di via Vittorio Veneto, via di Vittorio, chiedo scusa.

Poi l'ultimo che è quello che viene proposto con la variante normativa anche della zonizzazione che è la modifica della zonizzazione della Vetrobalsamo, Carroponte che erano precedentemente in classe 5 e rispettivamente parzialmente Carroponte anche in classe 4, invece vengono spostate in classe 5 tutto il Carroponte e l'area adiacente e in classe 6, su richiesta ovviamente della Vetrobalsamo, viene elevata la classificazione.

Ad esempio in questo caso perché è stata accettata la richiesta di Vetrobalsamo? Perché nei cicli produttivi, come sapete, se non lo sapete lo apprendete adesso, Vetrobalsamo è dotato di quattro linee di produzione. Durante il giorno sono attive tutte e quattro le linee di produzione perché rimangono dentro i decibel di assorbimento, di notte nella vecchia classificazione non erano in grado di far funzionare la terza linea, ne potevano far funzionare solo due. Con questa variazione che andiamo a proporre, di fatto potranno attivare una terza linea di produzione che andrà a soddisfare la forte domanda che hanno loro di produzione ovviamente delle loro particolari bottiglie e conseguentemente, anche nelle varie relazioni accompagnatorie che sono legate alla proposta di delibera, sottolineo che da questo

intervento prevedono loro... dà la possibilità di andare, con questo tipo di intervento di aumento di produzione, l'assunzione di circa 100 figure di nuovi lavoratori all'interno dell'azienda.

La classificazione e il passaggio, siccome è il punto un po' più importante della delibera, abbiamo fatto il prima e il dopo, in modo che sia ben chiaro che cosa succede a livello di campiture e di coloratura. Quella era la situazione antecedente e questa è la situazione successiva che si verrà a stratificare a seguito adesso dell'adozione e poi successivamente quando ci sarà l'approvazione.

Mi preme ricordare che gli interventi fatti in tutti questi anni hanno ad esempio sulla Vetrobalsamo avuto un'incidenza molto importante, a dimostrato di come c'è attenzione non solo nella rigenerazione della città sotto altri ambiti come può essere quello delle aree Falck, eccetera, ma anche un'attenzione particolare sulle aziende. Ad esempio, proprio sulla Vetrobalsamo voglio ricordare che ha beneficiato anche di un articolo 40 che ha consentito di riconvertire un vecchio magazzino dismesso nei loro uffici dove oggi l'headquarter della Vetrobalsamo risiede proprio in quella struttura, liberando spazi per la produzione dove erano precedentemente.

(Proiezione slide)

In questo caso è una rappresentazione di dove siamo andati a intervenire con le norme a chiarimento. Ci sono riferiti vari articoli, e poi avrete modo di potervi più approfonditamente leggere, però ad esempio nel criterio delle differenziazioni dell'articolo 9 si era andati a mettere con maggiore chiarezza e puntualizzazione le definizioni e le esclusioni in modo da non generare dubbi negli operatori o incertezze sul tipo anche poi conseguentemente di modello da adottare.

Questi fondamentalmente sono gli articoli che sono stati profondamente modificati e ristrutturati. Trovate l'indicazione dei vecchi articoli e la formulazione con i nuovi articoli.

In particolar modo trovate i tre articoli principali che sono quelli dell'articolo 25 sulla valutazione delle previsioni di impatto acustico, la valutazione del clima acustico e i requisiti acustici passivi che sono, i tre combinati insieme, sono quelli che determinano poi la valutazione della fonte rumorosa.

Poi sono stati ristrutturati anche gli articoli che riguardano le attività temporanee e gli eventuali sforamenti dei decibel.

Rappresentati qua sono gli articoli 36, 37, 38 e 39, in particolar modo il 39 che sono gli eventi straordinari legati alla rumorosità in deroga.

In questo schema gli uffici hanno riassunto efficacemente un po' la situazione di come vengono gestite le varie casistiche, in particolar modo sono rappresentate per il singolo esempio – portiamo solo il primo – i cantieri edili e stradali dove c'è un limite di emissione massimo dato dalla produzione alla rumorosità, quindi classe 6, decibel massimo 70; se possono beneficiare o meno di deroga. In questo caso è se vanno in diurno o notturna, e a fianco nella colonna viene indicato anche il modulo che è stato creato appositamente per depositare l'istanza di andare in deroga alla rumorosità.

Quindi è stato fatto tutto questo lavoro dagli uffici e quindi ad ogni situazione tipo corrisponde un modello tipo.

Qui a maggior ragione viene rappresentata un po' tutta la casistica. È un riassunto complessivo di tutti i vari punti che abbiamo individuato e che sono individuabili nei corrispondenti modelli. Qui c'è una rappresentazione grafica di due tipi di modelli classici. Uno è quello dei cantieri stradali notturni o diurni e l'altro è le manifestazioni in luogo pubblico aperto. In questo caso vedete che sono state molto dettagliate le modalità in cui devono essere rappresentate dal soggetto proponente, quindi non una generica indicazione "si richiede di andare in deroga dalle ore alle ore", ma puntuale: la causa, la motivazione, la previsione eccetera, anche perché questi sono tutti in autodichiarazione e quindi ciascuno poi si assume la responsabilità anche di quello che è la dichiarazione che va a formulare.

Questa era la situazione che partivamo, come ho detto, che è: allegati, struttura poco chiara, farragিনosa, complessa, una modulistica soprattutto quella che era molto disomogenea e non rispondente spesso alle esigenze dell'operatore che spesso si andava a interlineare e a pena scrivevano la particolarità del loro intervento. Poi gli uffici hanno fatto tesoro di tutta questa esperienza e hanno creato, al di là dell'introduzione delle linee guida che vi avevo dato, soprattutto la modulistica specifica con la creazione di 11 modelli specifici per le diverse situazioni e casistiche. Questo è quanto. È una proposta, è una delibera importante anche da questo punto di vista perché, come ho detto prima, oltre a essere di aggiornamento, peraltro ne avevamo fatto uno, se vi ricordate, anche con via Mazzini quando era stata fatta l'approvazione dell'Unione Zero, anche lì avevamo modificato la classificazione per consentire di inserire le funzioni produttive, o meglio, direzionali in quel caso, rispetto a un'ipotesi iniziale residenziale, ecco, in questo caso l'ulteriore proposta di attenzione che diamo al fattore produttivo è quest'ulteriore implementazione/modifica nella zona del Carroponete. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Lamiranda. Procediamo, procedo con l'apertura della discussione, attendo eventuali interventi in aula. Grazie.

Non vedo nessuna prenotazione. Consigliere Ricupero, prego.

CONSIGLIERE RICUPERO: Grazie, Presidente.

Colleghi Consiglieri, con la prenotazione della adozione del piano di zonizzazione acustica, previsto anche dal vigente PGT, la nostra amministrazione compie un passaggio importante per la tutela della qualità della vita dei cittadini, per la salvaguardia della salute pubblica e per una pianificazione urbana più equilibrata e sostenibile.

La normativa nazionale e regionale assegna ai Comuni il compito di classificare acusticamente il territorio, individuando le diverse destinazioni d'uso e definendo limiti coerenti con le caratteristiche urbanistiche, produttive e residenziali delle varie aree

cittadine. Questo piano rappresenta, quindi, non soltanto un adempimento tecnico, ma uno strumento concreto di governo del territorio.

La realtà urbana di Sesto San Giovanni è particolarmente complessa. La presenza di importanti infrastrutture viarie e ferroviarie, le aree produttive storiche di nuovi ambiti di trasformazione urbanistica e di quartieri residenziali rende necessario un quadro regolatorio chiaro, aggiornato e coerente con lo sviluppo della città.

Il piano di zonizzazione acustica consente di prevenire situazioni di inquinamento acustico, individuare eventuali criticità da risanare, garantire maggiore compatibilità tra funzioni urbane differenti, coordinare le scelte urbanistiche con la tutela ambientale sanitaria, offrire criteri certi per i cittadini, imprese e operatori economici.

È importante sottolineare che questo strumento nasce con l'obiettivo di trovare un equilibrio tra sviluppo economico, diritto al lavoro e diritto al benessere abitativo.

La zonizzazione acustica permette infatti di programmare – ripeto, programmare – gli interventi futuri con maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale e alla vivibilità dei quartieri.

Noi riteniamo che questo piano rappresenti un atto di responsabilità amministrativa e di visione strategica. Una città moderna non può prescindere dalla tutela della salute e dell'ambiente urbano. Per queste ragioni, noi come Lista Di Stefano esprimiamo convintamente il nostro voto favorevole all'approvazione dell'adozione del piano di zonizzazione acustica della città. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Ricupero. Non vedo in questo momento altri interventi in aula, pertanto procedo con la chiusura della discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto.

Città in Comune, consigliere Nossa.

CONSIGLIERE NOSSA: Grazie, Presidente. Intanto grazie per la spiegazione sia qua che in Commissione su un tema non semplicissimo da cogliere subito. Tecnicamente non ho nulla da dire o aggiungere. È una variazione, appunto come si è detto, che riguarda innanzitutto l'area della Vetrobalsamo vicino al Carroponte, legata all'aumento della linea di produzione e investimenti che insomma di per sé sono anche positivi e auspichiamo, come dire, che qui, ma insomma in generale per la città, si possano aprire dei tavoli, delle interlocuzioni con le parti sociali tutte in cui il Comune possa giocare anche un ruolo proattivo per far sì che lo sviluppo e gli investimenti siano affiancati anche da un lavoro di qualità, con tutele e giusto.

Il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE: Alleanza Verdi Sinistra, consigliere Foggetta.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Grazie, Presidente. Anche il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE: Lega Salvini – Lombarda, consigliera Pini.

CONSIGLIERA PINI: Grazie, Presidente. Il nostro voto sarà assolutamente favorevole, grazie.

PRESIDENTE: Forza Italia, consigliera Cupido.

CONSIGLIERA CUPIDO: Grazie, Presidente. Anche il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Partito Democratico, consigliere Gatti.

CONSIGLIERE GATTI: Grazie, Presidente.

Allora, io voglio iniziare la dichiarazione ringraziando l'Assessore, sia per la disponibilità in Commissione, ma anche questa sera per una presentazione, che su questo argomento molto tecnico, ci ha permesso di poter entrare nel merito. Mi limiterò a due aspetti che, come Partito Democratico, vogliamo evidenziare positivamente di questa delibera. Relativamente a quella che è la modifica richiesta dalla "Vetrobalsamo", che ci sembra assolutamente valida e che chiediamo semplicemente – ma siamo certi che questo sia assolutamente nelle intenzioni di "Vetrobalsamo" e in quelle dell'amministrazione – di continuare a verificare che questa modifica sia nei fatti sufficiente e che non ci siano eventuali "sfori".

È una modifica che, come ha ripetuto adesso l'Assessore, porta anche a un investimento da parte dell'azienda e a un aumento dei posti di lavoro sul territorio, una cosa che ci trova ovviamente favorevoli e contenti di questo. È un'azienda, quella della "Vetrobalsamo", che opera da anni sul Territorio, con cui credo che andare a dialogare tra amministrazione e proprietà possa avere dei vantaggi positivi per tutta la Città.

La seconda parte della delibera che ci tengo a evidenziare è quella relativa, potremmo definirla, alla semplificazione burocratica che poi passa attraverso un aumento dei moduli, ma con l'auspicio di semplificare la vita ai uffici, prima di tutto, ma anche a chi dovesse richiedere.

In ultimo, in questi ultimi secondi, come già detto, questa è una delibera che ha un percorso davanti. Noi ci riserveremo la volontà di valutare la completezza della delibera quando tornerà in aula, per cui questa sera il nostro sarà un voto di astensione, ma voglio che sia chiaro perché la nostra posizione politica è chiaramente questa, che è una astensione costruttiva. Siamo in attesa, non potendo essere ovviamente attori principali di questo processo, di vedere il compimento dello stesso e di fare una valutazione nel merito, e politica, che per noi può essere, qualora ci soddisfino tutte le controdeduzioni e le proposte che dovessero arrivare, anche favorevole. Grazie mille.

PRESIDENTE: Gruppo Misto, consigliere Vincelli, lo vedo ancora collegato, prego. Consigliere Vincelli, ci sente? Noi non la sentiamo. Consigliere Vincelli, non la sentiamo. Nel caso proseguo, appena ripristiniamo il collegamento le do la parola. Amiamo Sesto, consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente.

Devo dire che il consigliere Gatti mi ha bruciato parte dell'intervento della dichiarazione di voto perché quando ha rimarcato il fatto che questa nuova regolamentazione, questa modifica, diciamo così, consente un incremento anche in termini di posti di lavoro e di produttività e di salvare quel poco, se volete, che di industriale è rimasto a Sesto, questo mi fa ancora più favorevolmente votare positivamente. Personalmente poi però, non ve la prendete, ma un'astensione costruttiva faccio fatica a capirla, comunque il nostro voto sarà... No, nel senso che è tutto bello, tutto... Capisco che è difficile dire "siamo a favore", però l'astensione costruttiva o aspettativa io... Va beh, avrò dei limiti comunque va bene. Il nostro voto come Amiamo Sesto sarà positivo. Grazie.

PRESIDENTE: Fratelli d'Italia, consigliere Turolla.

CONSIGLIERE TUROLLA: Grazie, Presidente, voto favorevole.

PRESIDENTE: Di Stefano Sindaco, consigliere Ricupero.

CONSIGLIERE RICUPERO: Grazie, Presidente. Come ribadito nel mio intervento ascoltato da tanti, il nostro voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a tutti. A questo punto possiamo procedere.

Allora, chiedo scusa un secondo. Perfetto, possiamo procedere con la votazione. Apro la votazione.

Chiudo la votazione.

Con 15 voti favorevoli e 7 astenuti **la delibera viene approvata**.

Procediamo per la votazione per l'immediata eseguibilità.

Apro la votazione.

Chiudo la votazione.

15 voti favorevoli, 7 astenuti, **la delibera è esecutiva**.

PRESIDENTE: Passiamo all'ultima delibera all'ordine del giorno: **"Approvazione verbale della seduta consiliare del giorno 30 aprile 2026"**, quindi lo scorso Consiglio comunale. Ci sono qualche osservazioni in merito al verbale? Passo la parola al consigliere Montrasio. Prego.

CONSIGLIERE MONTRASIO: Una piccola puntualizzazione. Nel mio intervento è stato citato il mio nome. Io non sono “Moltrasio”, sono “Montrasio Marco”. Moltrasio è il paese che c'è sul lago di Como, io invece sono Montrasio. Basta, tutto lì. Grazie.

PRESIDENTE: Ne prendiamo atto e nota.

A questo punto metto in votazione il verbale.

Apro la votazione.

Chiudo la votazione. 21 Voti favorevoli, 1 astenuto, **il verbale viene approvato**.

A questo punto passiamo alle mozioni.

Non so se facciamo partire uno stacchetto. No, proseguiamo.

PRESIDENTE: Partiamo con la prima mozione all'ordine del giorno avente ad oggetto: **“Per una cittadinanza inclusiva”**, presentata dai gruppi consiliari di opposizione. Il primo firmatario era l'allora capogruppo Pagani, qui non so se... Passo giustamente la parola all'attuale capogruppo di Città in Comune, consigliere Nossa, per la presentazione della delibera. Ricordo che ci sono 5 minuti per la presentazione, poi apriamo la discussione e si prosegue con eventuale replica e votazione. Prego, consigliere Nossa, a lei la parola.

CONSIGLIERE NOSSA: Grazie, Presidente.

Intanto fa piacere arrivare appunto a questa presentazione che è stata presentata un po' di tempo fa, era credo l'aprile del 2024, mi fa piacere essere io a presentarla anche se era presentarla come prima firmataria chi mi ha preceduto.

È stata proposta appunto tempo fa, sono passati ormai due anni, ma riteniamo che oggi sia un tema ancora più urgente da affrontare e una mozione che ha ancora più senso. Solo una cosa di metodo.

In un tessuto sociale, come dire, che a nostro avviso è sempre più sfaccettato, una comunità che a volte fa fatica a esserlo e talvolta ferita, come dire, lacerata da conflitti, da scontri verbali e anche con toni del discorso che non fanno secondo noi bene appunto alla nostra comunità cittadina, noi pensiamo che questa sia una mozione, come dire, non soltanto utile ma necessaria.

La conoscete tutti la mozione, l'avete sotto mano, io sarò quindi breve nel dire un paio di punti. La mozione premette la presa d'atto di un cambiamento demografico, sociale della nostra città, non solo della nostra città ma dell'intero Paese, in cui ci sono alcuni elementi che abbiamo evidenziato che più di altri secondo noi sono significativi. Penso alla dimensione scolastica che rappresenta questo cambio di paradigma e che è un luogo importante della vita sociale e il fatto che le persone, che magari nascono in Italia per normativa nazionale, non hanno la cittadinanza italiana se non sono figli di persone che ce l'hanno, porta a una situazione di... come dire, rischia spesso di portare a una situazione di marginalità e di esclusione, nel senso che la cittadinanza – è un tema a cui ci ritorno – è una cosa che comporta dei diritti e dei doveri che

chiama un passo importante nel far parte di una comunità in cui magari una persona si sente più o meno integrata, ed è uno strumento in più secondo noi per questa integrazione.

Esiste un tema fondamentale rispetto alle marginalità, nel senso che l'assenza di cittadinanza apre a situazioni di ricatto sui luoghi di lavoro, di sfruttamento e delle disuguaglianze strutturali che poi fanno male alla nostra società tutta.

Per queste ragioni noi chiediamo al Consiglio comunale di impegnarsi su alcuni aspetti, in parte più di principio e in parte più operativi.

Innanzitutto il primo è di inserire il principio della cittadinanza inclusiva nello Statuto del Comune, che è un'espressione che secondo noi riflette l'intenzione in qualche modo rafforzata di promuovere l'eguaglianza e l'effettiva partecipazione e mi fa piacere dirlo, l'ho notato al primo giorno con l'articolo 3 della Costituzione alle mie spalle, e una serie di punti volti a favorire l'espletamento delle procedure burocratiche e formali necessarie per la richiesta e il conseguimento della residenza, potenziando gli uffici necessari come necessità per la città e favorire azioni di sensibilizzazione e di orientamento anche socio-legale.

Chiede poi di istituire una giornata celebrativa, che secondo noi può essere un momento importante non solo per chi può festeggiare l'acquisizione della cittadinanza, ma anche per ricreare una dimensione di comunità e di accoglienza che secondo noi è importante per rafforzare la comunità cittadina.

Infine di attivarsi per promuovere una nuova legge che favorisca il riconoscimento della cittadinanza con procedure più eque, inclusive, certe e rapide di quelle attuali, vista anche la data dell'attuale legge che regola la questione, che risale a un quadro nazionale completamente diverso.

Come Città in Comune pensiamo che la cittadinanza sia un riconoscimento di essere parte della comunità in un senso concreto con tutti i diritti, i doveri e gli impegni che questo chiama. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Nossa. Dichiaro aperta la discussione sulla mozione appena presentata. Ricordo i tempi da regolamento, 10 minuti per Consigliere, più 10 minuti doppio tempo, in chiusura di discussione, dopo la chiusura della discussione, eventuale replica da parte dell'Assessore. Dichiaro aperta la discussione, attendo eventuali prenotazioni. Grazie.

Consigliera Milazzo, prego.

CONSIGLIERA MILAZZO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti e tutte.

Stasera secondo me c'è una domanda molto semplice che dobbiamo farci e a cui dovremmo rispondere. Pensiamo, una ragazza che vive a Sesto, è cresciuta a Sesto, magari va alle superiori, alle Falck, ha fatto l'asilo al Collodi prima ancora, è andata alle Elementari alla "Anna Frank", è andata alle Medie, alle "Breda" o alle "Einaudi", ha giocato nei nostri giardinetti, prende i libri in biblioteca al Visconti d'Aragona, va al

cinema alla Rondinella, passeggia nelle strade della nostra città: è una cittadina della nostra città, fa parte della nostra comunità o no?

Secondo noi la risposta è sì.

Per questa ragione il Partito Democratico stasera sostiene convintamente questa mozione che è stata presentata dal collega Nossa e prima ancora dalla collega Mari Pagani. Non pensiamo che sia una mozione che parla di ideologia, non parla di slogan, parla di realtà e parla di persone, di cose concrete, reali che possiamo toccare con mano ogni giorno, se prendiamo un autobus, se facciamo un giro nelle classi della nostra città. Oggi troppi ragazzi e ragazze sono italiani nella vita di ogni giorno, ma sono stranieri davanti a un documento. Sono parte della nostra città, ma lo Stato non li riconosce del tutto e questa è una contraddizione, è una contraddizione che produce delle ingiustizie, è una contraddizione che produce esclusione e produce distanze. Produce distanze dai diritti, dalle opportunità e di conseguenza anche dalle istituzioni e per certi versi, nei casi più estremi, anche dalle regole.

Noi pensiamo che una città intelligente non alimenta le distanze, le cancella, prova a costruire appartenenza e non distanze tra le persone.

Questa mozione appunto chiede delle cose concrete che sono informare meglio chi ha diritto alla cittadinanza, potenziare gli uffici preposti a questi servizi, collaborare con le scuole e riconoscere e anche celebrare le persone che diventano nuovi cittadini e cittadine della nostra città.

Per questo mi rivolgo a voi, della maggioranza, dal momento che noi abbiamo firmato tutti questa mozione e quindi ci troviamo d'accordo, vi chiedo, per favore, di sostenerla anche voi questa mozione, ma non per noi, non per fare un favore a noi o per sostenere un'idea che abbiamo noi. Fatelo per quei ragazzi che sono già parte della nostra comunità, fatelo perché una città più inclusiva è anche una città più forte, più sicura, più coesa. Costruire la Sesto di domani non è il dovere di una parte politica, è il dovere di tutti noi, è qualcosa che va oltre le bandiere o almeno dovrebbe.

La nostra città lo conosce bene, tra l'altro, il valore dell'integrazione perché lo vediamo nei cognomi delle persone che conosciamo, anche delle persone che sono sedute qui stasera. Questa città è nata integrando le persone, non dividendo, non separando, non escludendo. Siamo arrivati da tanti posti diversi e abbiamo creato una comunità e ce l'abbiamo sotto gli occhi e oggi noi abbiamo il dovere di non tradirla quella storia e quindi votare questa mozione significa dire una cosa semplice, significa dire che chi cresce qui, chi vive qui, chi contribuisce a questa città non deve sentirsi ospite a casa sua. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Milazzo. Passo la parola al consigliere Turolla, prego.

CONSIGLIERE TUROLLA: Grazie, Presidente. Un saluto a tutti i presenti e i collegati. Intanto faccio i complimenti alla collega Milazzo per aver spiegato questa mozione facendo leva sull'aspetto morale e umano delle persone. Non mi trova d'accordo,

cercherò di spiegarmi.

Intanto, faccio una piccola premessa. Spesso, anzi le poche volte che la maggioranza dice all'opposizione che non porta proposte, l'opposizione risponde dicendo che le proposte sono negli atti e quindi anche nelle mozioni e la prima mozione che discutiamo è sulla cittadinanza inclusiva. E allora mi chiedo: per voi il problema di Sesto è la cittadinanza inclusiva? Che la risposta può anche essere positiva, per carità, però vuol dire che allora tutto sommato va tutto bene in città e non penso sia questo il caso.

Faccio poi anche un passaggio che può sembrare contorto, ma vorrei ricordare ai partiti che adesso stanno all'opposizione che storicamente sono contro la religione, che il tema del diritto è nato dalla religione cristiana. Non è un caso se la civiltà occidentale propone la questione del diritto, anche se poi ai diritti dovrebbero corrispondere anche dei doveri. Ma la questione... Ricordo il mio professore di teologia che diceva che i primi cristiani erano un gruppo riconoscibile e quindi in un certo senso chiuso, ma aperto, nel senso che chiunque poteva farvi parte. E questa chiusura, tra virgolette, era dettata dal fatto che c'erano delle barriere all'entrata: per far parte di quel gruppo dovevi rispettare certi criteri. E così per me è anche la cittadinanza. Essere cittadini per me non è un pezzo di carta.

Essere cittadini vuol dire condividere qualcosa.

E allora mi chiedo: cos'è per voi la cittadinanza?

Cos'è per voi essere italiani?

Per me essere italiani vuol dire innanzitutto riconoscersi in una bandiera. E quella bandiera non la vediamo mai, ad esempio, nelle manifestazioni di Sinistra. Vediamo tutte le bandiere del mondo, tranne quella italiana. Secondo me vuol dire innanzitutto condividere una lingua e quella lingua non la sentiamo proprio parlata dalla totalità della popolazione sestese.

Essere italiani vuol dire riconoscere che quella che è anche l'unità del Paese non è stata una conquista per armi, ma è stata l'azione che ha unito un sentimento che c'era già, un sentimento antico e che ha portato all'Unità d'Italia e anche al sacrificio poi attraverso il Risorgimento, ma poi soprattutto con le due guerre mondiali dei nostri antenati e quindi ovviamente chi arriva in Italia non può condividere quella discendenza, ma può condividere comunque quel sentimento, quella appartenenza. Ritorniamo anche... Si è parlato in questa sera, l'ha ricitato poi la collega Milazzo, del tema sicurezza.

A me pare che il tema "sicurezza", anche e soprattutto a Sesto, ma nelle grandi città, sia un tema legato all'immigrazione, che l'opposizione nega perché una volta ho chiesto se secondo loro c'è una relazione tra le due cose, non mi hanno risposto, però c'è un legame perché chi non è integrato, chi non si sente parte di quella comunità, è come se non avesse nulla da perdere.

Il rispetto delle regole è una cosa molto importante e cerco di fare un esempio. Rispettare le regole non vuol dire punire chi non le rispetta per goduria o perché c'è la

volontà, in un certo senso. Ma pensiamo ad esempio alle assegnazioni degli alloggi popolari, degli alloggi comunali. Ci sono persone che presentano domanda, aspettano l'assegnazione, sanno già in partenza che l'attesa sarà lunga e che si potrà anche allungare e c'è chi invece, eletto da determinati partiti, propone l'occupazione. Qual è la differenza?

La differenza è che chi occupa un immobile non ha nessuna responsabilità verso quell'immobile, quindi potrebbe anche vandalizzarlo, o quantomeno quando dovesse essere cacciato o sfrattato direbbe "vabbè, tanto me ne trovo un altro, come ho trovato questo, ne trovo un altro". Mentre chi ha aspettato, come diceva una famosa pubblicità riprendendo il Villaggio di Leopardi che diceva: "Non è forse vero che l'attesa del piacere è essa stessa il piacere", nel senso che se noi aspettiamo qualcosa aumenta il desiderio in quella cosa. L'importanza della fatica, del percorso rispetto alla meta è proprio questo, è la crescita di un desiderio, quindi quando quella persona, quella famiglia che ha atteso e ha aumentato il suo desiderio per quella casa, in quell'abitazione si vedrà assegnato quell'appartamento, è molto più probabile che sarà solvibile, che tratterà con cura il luogo in cui vive e che farà di tutto per meritarsi ogni giorno quell'appartamento, quella concessione, non so come chiamarla, perché sa benissimo che qualora non dovesse rispettare una regola potrebbe essere cacciato e quindi potrebbe perdere tutto, tutti quegli anni, tutti quei mesi in cui ha aspettato di vedersi assegnato l'appartamento, e questo vale un po' per tutto.

Possiamo parlare anche di sicurezza: la punizione di chi aggredisce non è nei confronti di chi aggredisce, ma è la tutela dell'aggredito. E allo stesso modo, secondo me, vale per la cittadinanza.

La cittadinanza, mettere delle barriere, che poi voglio ricordare che la cittadinanza italiana è una delle più concesse, in Europa è forse al primo posto, ma anche nei paesi OCSE, e prevede anche la cittadinanza europea; quindi, se non vi importa molto di quella italiana, quantomeno che vi importi di quella europea che osannate sempre. È un percorso. Voi dite "dopo i 18 anni", c'è scritto nella mozione, dopo i 18 anni si può conseguire la cittadinanza, prima chi non è cittadino subisce discriminazione.

Io mi sarei aspettato di sentire da parte vostra quali sono le discriminazioni.

Io facendo scuole pubbliche, così ne ho conosciuti di stranieri, anche parecchi, non tutti avevano la cittadinanza ma i diritti sono gli stessi. Abbiamo tutti il diritto all'istruzione, abbiamo tutti il diritto alla salute, abbiamo tutti il diritto di parlare.

Qual è l'unico diritto che manca e che si acquisisce a 18 anni? Il diritto di voto.

E allora la cittadinanza è perché mancano dei diritti fondamentali dell'individuo per affermarsi nella società o è un escamotage elettorale, come abbiamo visto anche in queste tornate?

E poi mi chiedo anche, voi criticate la legge del '92 perché non avete fatto niente in questi anni a Sesto, al governo, e io vi chiedo: perché non l'avete fatto voi? È cambiata la sensibilità? Non lo so. Lo saprete dire voi con maggiore lucidità.

E poi c'è una parola, al di là dell'aspetto che la consigliera Milazzo diceva che non c'è

ideologia in questa mozione, anche se già dalla forma possiamo vedere che "degli/delle studenti/e", secondo me fa notare che un po' di ideologia c'è, è ripetuto due volte però ci passo sopra, ma è la questione di inclusività.

"Una cittadinanza inclusiva", cosa vuol dire inclusività?

Perché la mia percezione è che in particolar modo la Sinistra prenda dei concetti, delle parole, dei sentimenti condivisibili, quali l'inclusività, e faccio riferimento a quello che dicevo prima che nasce dal Cristianesimo, l'inclusività condivisibile. Ma cosa vuol dire? Perché poi se la utilizziamo per tutto e diventa onnicomprensiva perde di significato, svuotiamo di significato una parola e per chi fa politica le parole sono importanti, hanno un senso.

La retorica non è mero stile del parlare, ma è veicolare un messaggio utilizzando delle parole in modo che quel messaggio abbia uno e un solo significato. Se noi svuotiamo di significato le parole, si perde il senso del messaggio, si perde il senso della comunicazione. E allora "inclusiva", noi vediamo qua un esempio di inclusività che ho visto in quest'aula, è nel linguaggio, che vediamo anche ogni volta, nel linguaggio che a mio parere è imposto.

Voi direte: "No, il nostro è un linguaggio inclusivo". Un esempio potrebbe essere che adesso "presidente" diventa "presidentessa", "arbitro" diventa "arbitra", eccetera. Non ho mai sentito levate di scudi per ciclista, oculista, pediatra, tutti quei nomi che finiscono in A. Allora vi faccio un esempio vostro, un esempio che utilizzate sempre voi e vi chiedo: visto che usate il termine "assessora", voi avete mai chiesto alle donne presenti in Giunta – oggi sono due, prima erano tre – se preferiscono il termine "assessora" o "assessore"?

Io vi do la risposta perché io l'ho chiesto e quindi so che voi non l'avete chiesto, perché le donne presenti in Giunta mi hanno detto che preferisco il termine "assessore", di conseguenza voi che continuate ad usare il termine "assessora" è un'imposizione, non è inclusivo, perché se io decido che il mio vicino di banco si chiama Giovanni anche se si chiama Nicoletta e continuo a chiamarlo Giovanni non solo inclusivo, sto decidendo io che termine utilizzare: è un'imposizione.

E allora vi chiedo: cosa vuol dire per voi inclusività?

Avete parlato anche, mi scusi se continuo a fare riferimento, la consigliera Milazzo diceva: la città, la politica... "Consigliera" si può utilizzare, non è una forzatura della lingua italiana, consigliere Gatti. "Assessora" è una forzatura invece. Magari ci leggiamo assieme la Treccani. La consigliera Milazzo diceva che la politica, la città deve unire, non deve dividere.

D'accordissimo. Infatti, io presentai tempo fa una mozione che venne relegata come la mozione del nazismo contro il comunismo, un'esemplificazione per ridicolizzarla, ma non era quello il senso. Il senso era invece, e il titolo era "valorizzazione dei valori costituzionali" o qualcosa del genere, perché, e sono convinto tuttora, che ciò che ci accomuna tra le due parti che sono divise su tutto, e vediamo anche il linguaggio politico nel Paese e non solo che sta sempre prendendo una piega peggiore, sono

convinto che l'unico punto che abbiamo sicuramente in comune è riconoscerci in certi valori, che sono i valori della Costituzione.

E allora perché non partiamo da qualcosa che è in comune a tutti?

Ed era questo il senso della mozione, che è stata, come dicevo, ridicolizzata. Non è inclusione.

Mi capitava giusto oggi, ne parlavo prima con il consigliere Foggetta, mio malgrado ho commentato un post su "Facebook", cosa che di solito non faccio mai per evitare discussioni effimere, non vi dico le risposte. Ho detto che mi aspettavo delle scuse dal consigliere Foggetta per questioni pregresse e sotto chi mi ha detto che ... *"Ma perché, ma cosa stai dicendo? Non sai neanche tu di cosa parli"*, chi mi ha ridicolizzato in qualsiasi modo, chi mi ha detto di tutto e poi sotto un bel commento: *"Ai fascisti di M non si deve dare rispetto"*.

È questo il linguaggio inclusivo che voi cercate di portare ai vostri elettori?

Ho fatto il nome di Foggetta, potrei fare anche il nome della consigliera Hamdy, che quando le ho chiesto delle scuse mi ha detto: "Ma io se ti devo mandare a quel paese – e non ha usato il termine "quel paese" – lo faccio senza alcun problema", solo perché le avevo chiesto delle scuse per una roba anche lì pregressa.

Allora vi chiedo, mi aspetterei di capire meglio questi aspetti.

Vado a concludere su un punto che adesso non riesco più a trovare, che comunque era sul *"potenziare il funzionamento degli uffici proposti all'elaborazione delle pratiche che riguardano l'attribuzione della cittadinanza e a favorire la costante formazione dei funzionari preposti"*.

Io non ho capito qua se il problema è politico o tecnico, perché è politico nel senso che l'amministrazione brutta, cattiva che dà mandato ai tecnici di sostanzialmente non dare i permessi di soggiorno e cittadinanze, oppure sono i tecnici che non riescono? Anche questo me lo saprete dire voi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Turolla. Prima di passare la parola ai consigliere Gatti, naturalmente lo dico giusto per, essendo Turolla l'unico consigliere del suo gruppo raddoppiato già direttamente i tempi, quindi farò così eventualmente per non interrompervi.

Prego, consigliere Gatti.

CONSIGLIERE GATTI: Grazie, Presidente.

Inizio il mio intervento dicendo che francamente non pensavo che avrei ricevuto nella mia vita una lezione sul "misgendering" da un esponente di "Fratelli d'Italia", ma ne faccio ovviamente tesoro. Da che mi risulti, sempre disponibile a ritrattare qualora mi sbagliassi, è l'Accademia della Crusca che dice che il femminile di assessore è assessora, ma siccome credo di parlare a nome di tutto il Partito Democratico, noi siamo, ma mi pare che anche il consigliere Turolla lo sia, siamo per l'autodeterminazione delle persone che hanno il diritto di esprimere se stessi e se stesse

come meglio credono, mi scuso con gli assessori e le assessore presenti in Giunta qualora il mio riferirvi a voi come assessore vi abbia causato fastidio. Prendo atto, a meno che non ci sia poi uno sviluppo della questione, dal consigliere Turolla che così è stato e mi scuso. Apprezzo che il consigliere Turolla sia di fatto un alfiere del linguaggio inclusivo perché ha dimostrato uno dei principi fondamentali, cioè che ognuno deve essere libero di autodeterminare sé stesso. Mi aspetto lo stesso rispetto verso chiunque. Tornando invece all'intervento, io ho apprezzato molto, e ovviamente sono di parte, un po' perché siamo compagni di banco, un po' perché siamo compagni di partito, l'intervento della consigliera Milazzo che ha preceduto quello del consigliere Turolla.

Io vorrei sollecitare le differenze tra i due interventi, nel senso che io credo che quasi tutte le posizioni siano legittime, dico quasi perché alcune delle cose che sono state dette dal consigliere Turolla secondo me sfociano serenamente nella "chiacchiera da bar", ma poi ci arrivo, non lascio cadere queste cose nel nulla.

Io credo che la consigliera Milazzo abbia raccontato una realtà, magari è un intervento parziale, nel senso che non è un'analisi universitaria piena di dati, di come si dimostra che... Io credo che potremmo stare qui ore a sciorinare dati e non ci sarebbe uno smottamento di convincimento da parte del consigliere Turolla, però ha raccontato una realtà, cioè ha raccontato di quelle persone che quando attraversiamo Sesto noi vediamo, e hanno 5, 6, 12, 15 anni. Sono ragazzi che sono nati qui. Non hanno neanche scelto di nascere qui, perché qualcuno, i loro genitori hanno emigrato e li hanno fatti nascere qui. Non è stata una loro scelta, non è stata una loro scelta nascere con un passaporto, una cittadinanza diversa da quella italiana, ma quello che fanno ogni giorno è cercare di vivere esattamente come vivono i loro coetanei che sono nati in Italia da una famiglia italiana.

Prima diceva il consigliere "mi direte quali sono i diritti negati".

Io avevo, ormai la scuola è lontana, avevo dei compagni di classe non italiani e perdevano giorni di scuola, tanti giorni di scuola perché erano costretti ad andare a fare i rinnovi dei permessi di soggiorno. Spesso dovevano portare aggiuntivi documenti e questo è un diritto negato? Assolutamente sì.

Perché anche se non è negato *de facto*, non è negato, scusate, *de jure*, ma è negato *de facto* perché poi quando un ragazzo, un bambino è costretto a mancare a delle lezioni perché la legge è farraginosa, gli stiamo arrecando un danno. E io penso, penso, e qui non entro neanche nel merito della mozione, se dobbiamo scegliere tra dove deve stare un bambino di 12 anni una mattina: a scuola con i suoi coetanei, a imparare, a studiare, o in fila, in un ufficio, per completare dei documenti che sono dei rinnovi, che confermano lo *status* che già ha, io spero che tutti in questa stanza pensiamo che il posto di un dodicenne, di un cinquenne, di un bambini di 9 anni sia in classe dove devono stare tutti i bambini.

Ma ci sono anche cose più semplici.

Io ho fatto, e spero che tutti qui abbiano fatto nella loro vita una gita scolastica fuori dall'Italia. Molto spesso per determinati passaporti, determinate cittadinanze, non è

semplice farlo. E voi direte: "Vabbè, una gita o due gite, casca al mondo?" Forse il mondo non casca, ma quel bambino è escluso, quella bambina è esclusa, è lasciato solo in un angolo, l'unico della sua classe magari che non parte.

È brutto, è molto brutto.

E non è che quel bambino abbia delle colpe, non ha scelto lui di nascere in questo Paese dove la legge è sbagliata e non ha scelto lui di nascere da una famiglia non italiana. Noi, ora forse non solo il Consiglio comunale di Sesto, però possiamo scegliere, possiamo scegliere se dare un segnale dicendo che quel bambino dovrebbe stare in classe, che quel bambino ha diritto a fare la gita esattamente come i suoi coetanei, oppure possiamo fare l'intervento del consigliere Turolla.

Io credo che qui ci stia una grande responsabilità.

E torno sull'intervento del consigliere Turolla, che ha detto che quasi tutte le opinioni sono legittime, poi alcune non lo sono per nulla.

Ecco, dire che i partiti di opposizione odiano la religione – adesso magari ho sentito male io, ma mi è parso esattamente di dire questo – è francamente una cosa... Il consigliere Turolla dice di no... Io sono contro la religione? Contro? Se mi sbaglio mi correggerete, non è un problema.

Sono contro la religione? No, no, consigliere Turolla, ci mancherebbe, le sto chiedendo: ha detto sono contro la religione? Okay, perfetto.

Allora ritratto, non ha detto "odiano", ha detto sono contro. Lo trovo esattamente lo stesso concetto.

Qui nessuno di noi è contro la religione.

Non ho idea di quali siano le vostre confessioni. Non ho idea se siete cristiani cattolici, se siete protestanti, se siete islamici, ebrei. Non mi interessa francamente perché vi vedo come persone, non come il costrutto della vostra religione e credo che a voi non interessi sapere qual è la mia, se io l'abbia o meno, perché penso che qui siamo rappresentati di un'istituzione di uno Stato laico che rispetta tutte le confessioni religiose. E questo noi facciamo. E io trovo molto ingiurioso quanto da lei detto.

E poi ha detto un grande classico del commento social di Centrodestra... non di Centrodestra, scusatemi, di Destra, perché il Centrodestra non lo fa, ogni tanto esprime ancora della dignità da questo punto di vista, le bandiere italiane che non si vedono alle manifestazioni di Sinistra.

Ora, parliamoci chiaro, io sono un esponente del Partito Democratico, che può piacere o non piacere, a me piace più che a voi, ci mancherebbe, ma il mio partito non so se si è accorto che i colori sono i colori del tricolore, che ogni volta che noi usiamo il simbolo, portiamo la bandiera, la prima cosa che rivendichiamo è l'appartenenza a quello Stato perché noi i colori del tricolore li abbiamo messi nella bandiera di partito.

E lascerei stare su che significato ha il simbolo tricolore nel suo di simbolo, consigliere Turolla, perché prima citavo la Seconda guerra mondiale. Quello stemma dice da che parte si sta. Noi, Partito Democratico, col tricolore nella bandiera stiamo dalla parte

della Repubblica e della democrazia, quella fiamma non era dalla parte della Repubblica e della democrazia. Giusto per chiarire.

L'inclusione, l'inclusione per me, parlo solo per me e non per il mio partito, è che anche chi esprime dei simboli che hanno una storia che è contro la costruzione di uno Stato libero e democratico, oggi possa parlare in quest'aula.

Sono contento che lei sia incluso, almeno abbiamo potuto sentire quello che aveva da dirci.

Vado a chiudere perché io spero – è già successo in quest'aula e quindi mi auguro che possa ricapitare – che il consigliere Turolla porti una posizione che è la posizione del consigliere Turolla, che è la posizione di "Fratelli d'Italia" essendo consigliere unico, io mi auguro non sia la posizione del resto della maggioranza.

Allora, parliamoci chiaro, non mi illudo che il voto possa diventare favorevole, ma io mi auguro – e qui non è retorica, non è essere un po' "paraculi", mi passerete il termine – io mi auguro che si alzino gli esponenti di maggioranza – vi voglio stimolare – nello spiegarci perché sarete contrari, perché vi asterrete o perché voterete a favore, sia mai alla provvidenza a proposito di religione, ma io mi auguro che spiegate con delle ragioni che non siano quelle del consigliere Turolla, perché sono veramente... poggiano su gambe di burro e io credo che quantomeno possiate esprimere le vostre ragioni e il vostro sentire in maniera un pochino più solida. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Gatti. Passo la parola al consigliere Montrasio.

CONSIGLIERE MONTRASIO: Io faccio parte della Lista Civica, non faccio parte di un partito. Dico la verità, non mi appassiono alle mozioni. Sento tante belle parole, le dico anch'io, quando vado in chiesa sento il prete che dice tante belle parole, che poi dopo però dobbiamo realizzare.

Allora, è anni... il problema dell'immigrazione oggi è sentito forse più fortemente e trattandosi della cittadinanza parliamo dell'immigrazione. Abbiamo avuto due immigrazioni nella storia di Sesto San Giovanni, la prima è l'immigrazione dei meridionali.

I meridionali sono italiani, fino a prova contraria, e, dico la verità, nelle nostre fabbriche dove c'era bisogno di manodopera come c'è bisogno anche oggi, intendiamoci, nelle nostre fabbriche facevamo i treni non per portarli ad Auschwitz ma per portarli a Sesto San Giovanni, portarli via da un posto di mare per portarli a Sesto San Giovanni, però c'era il lavoro e in quel lavoro, in quelle fabbriche, si è creata l'integrazione e il mio amico Ricupero, che è un "terun" si è integrato, bravo, o io magari sono diventato come lui, da lombardo sono diventato un "terun".

È vero perché nelle integrazioni ci si assimila, si recepiscono delle cose che sono... tutti portano dei valori e dei valori aggiunti e il mio amico Ricupero sicuramente ha portato un valore aggiunto. Io non so se gliel'ho dato, magari no.

Sicuramente, la Lombardia ha dato il lavoro all'Italia. La Lombardia e il Veneto

sicuramente hanno dato lavoro all'Italia e hanno creato la società italiana. C'è stata questa integrazione e soprattutto nel riconoscimento, e qui io guardo sempre questa Costituzione, e questa Costituzione noi italiani, perché forse me l'hanno trasmesso i miei genitori, che non erano fascisti, perché l'ho già detto, mia mamma non era iscritta al Partito Nazionale Fascista. Vi porterò il libretto come prova, se volete la prova, e non era facile non essere iscritti quando c'erano i (inc.) fascisti per le strade.

Ha lavorato sempre e qualche volta ha aiutato anche qualcuno che essendo in una certa posizione dove lavorava, qualcuno che era apertamente contrario a quel partito.

Poi, quando è caduto tutto, ha difeso anche qualcuno che, ritenendola una brava persona, l'ha difeso perché era una brava persona illuso da quella che è stata l'ideologia. D'altronde, tutti sono stati illusi da un'ideologia. Voi forse..., i vostri nonni, forse voi non più, siete stati illusi dall'ideologia comunista.

Insomma, non è che lo stalinismo fosse tanto diverso poi dalle nostre dittature, basta leggerlo nella storia, ma questo non c'entra.

L'inclusione, voi volete l'inclusione, io credo che l'inclusione si debba... non so come dire, bisogna arrivare a sentire l'italianità. Allora, ho fatto una riflessione. Io sono uno che ho avuto a che fare dall'inizio perché lavorando con il pubblico ho avuto a che fare con persone arabe che avevano difficoltà a parlare, ho cercato di aiutarle ... però devo dire che noi dobbiamo capire se queste persone realmente accettino, se riescono a includere la nostra cultura in pieno e in toto.

Non è facile perché la Costituzione è stata creata dal sangue degli italiani e dalle difficoltà degli italiani.

Noi siamo capaci di trasmettere e di proteggere le altre etnie, quelli che arrivano da Paesi che non sono democratici, perché ricordiamoci che queste persone arrivano da Paesi dove la democrazia non esiste. La democrazia esiste nel 20% dei Paesi del mondo, l'80% dei Paesi del mondo sono autarchie e sono non democrazie.

La democrazia come la viviamo noi, conquistata con la liberazione, per fortuna liberati, io dico, dagli americani e non da quelli del "Patto di Varsavia" sennò non l'avremmo conosciuta così.

La religione è diversa, la maggior parte di quelli che arrivano ... lasciamo perdere la religione, però è importante perché purtroppo certe religioni incidono profondamente anche sulle strutture politiche della società.

Questa è la realtà.

Per molti che vengono soprattutto dai Paesi musulmani, e non lo dico per razzismo però è così, la legge coranica è anche legge dello Stato. E qui dobbiamo quindi porci la domanda: sentono loro questa affinità con la nostra Costituzione, con i nostri criteri democratici?

Spero di sì, me lo auguro che li riusciamo a trasmettere.

Io ho amici musulmani, però di politica non parlo mai perché, anche se hanno già la cittadinanza italiana, dico la verità, non è che gliene frega molto di come va l'Italia. Ci

lavorano e va bene così, perché riescono a mantenerci la famiglia.

Cioè bisogna valutare tutto, bisogna valutare un po' tutto e quindi io direi che un percorso deve esserci, un percorso, perché io stesso se dovessi andare a vivere in Arabia Saudita avrei delle difficoltà ad accettare il sistema che hanno loro di vita e di relazione, perché non so se ce la farei a stare là tutto il giorno a pregare, a fare le preghiere che fanno loro. Io non è che sia proprio uno che prega troppo neanche in chiesa, però, voglio dire, bisognerebbe arrivare a capire fino a che punto ... La cittadinanza non è una cosa che dice: "Domani mattina ti diamo la cittadinanza". Sì, bello, tutto bello, però la realtà è questa, c'è da far capire alle persone come funziona realmente un sistema. Non è facile, non datelo per scontato perché poi la realtà...

Io, poi, se dovessi entrare (inc.) che vedo oggi dei giovani anche musulmani che sono al Rondò con monopattino, ve l'ho già spiegato qui, che io sono in giro con una persona con delle difficoltà e mi investono sul marciapiede. Gli dico: "Andate almeno piano", ovviamente questi in italiano mi mandano a quel paese, e poi vanno avanti a parlare... perché le parolacce le hanno Imparate subito.

Poi la lingua araba, io ho chiesto a una mia amica di fare un intervento sulla mozione (inc.) in arabo. È un'amica che abbiamo in comune io e la Milazzo. Non ci riesco, Milazzo. Mi ha anche sgridato. Tu sai chi è? La Ima mi ha sgridato, mi ha detto: "Ma Marco, non sei capace di parlare in Arabo?" "No, non ci riesco, menomale che tu parli italiano", ha la cittadinanza italiana lei.

Voglio dire, allora, come dobbiamo votare noi?

Dico la verità. Io non sono così favorevole a dire "dentro tutti, va bene così".

Io un periodo, non di prova, ma un periodo per capire se una persona realmente accetta il nostro sistema democratico, permetti, io me lo prendo perché una volta che qualcuno di questi che pensa che il Corano è anche legge dello Stato, voglio vedervi io un domani se accettate una roba del genere.

A me non andrebbe, ad esempio, una cosa del genere.

Perché?

Perché sono stato abituato a vivere democraticamente e sono stato abituato a poter dire la mia. Poi potrà piacere o non piacere, a voi non piace quello che dico io, a me magari non piace quello che dite voi, però nel rispetto possiamo dirlo.

Poi per carità, un domani se qualche forza politica ritiene che sia indispensabilissimo che uno come sbarca in Italia deve avere la cittadinanza italiana senza sapere neanche come è fatto il nostro Paese o non conoscendo neanche la nostra lingua, per carità, liberissimi di farlo. Io personalmente non sono completamente d'accordo con questa visione.

Poi li rispetto io per primo, io ho il Mussa (fonetico) che gli ho comprato 30 ombrelli, 50 e 50 borsette, il Mussa è in giro tutto il... lo conoscerete anche voi al Rondò. Gli ho detto: "Ma trovati un lavoro, c'è il permesso di soggiorno, trovati un lavoro, trovati un lavoro tranquillo", ma però pare che gli vada bene così e lo aiuto, per carità, mi sta bene e tutto, però se dovessi parlare a Mussa della Costituzione Italiana quello non sa

neanche che cos'è.

Poi per carità, diamogli la cittadinanza, non è obbligatorio che dobbiamo fare l'esame di Costituzione Italiana perché c'è anche qualche italiano che non la conosce, quindi lasciamo perdere, voglio dire.

A questo punto, che vi devo dire?

Voi avete presentato la mozione, siete convintissimi che è giusto dare subito la cittadinanza, io non ho questa convinzione e democraticamente me la tengo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Montrasio. Passo la parola in ordine alla consigliera Cupido, poi al consigliere Foggetta. Prego.

CONSIGLIERA CUPIDO: Grazie, Presidente. Buona sera a tutti.

Ho aspettato che rientrasse il consigliere Gatti perché vede, consigliere Gatti, quel ragazzino che a 12 anni, cittadino extracomunitario, deve andare a fare i permessi di soggiorno, quando ero una giovane universitaria, alcuni dei miei fratelli liceali, io ce l'ho avuto a casa per cinque anni e il suo problema non era questo, il suo problema era trovare un posto che gli insegnasse a diventare più uomo, a studiare e a imparare ad essere lui incluso, cercando di trovare dei posti che lo includessero. Quindi questa osservazione prendendo dei bambini, prendendo dei ragazzini che comunque fa sempre riflettere, solo la parola utilizzata fa riflettere, fa mettere in discussione, l'ho trovata un po' scorretta perché l'inclusione non ha bisogno dell'eclatanza. L'inclusione ha bisogno della vita quotidiana.

E invece, consigliera Milazzo, quella bambina che va in Egitto, va a vedere le piramidi, che va ai supermercati, che esce con le sue amiche, che fa tutto quello che si deve fare, prima di diventare cittadina egiziana deve risiedere continuamente per 10 anni nei paesi dell'Egitto. Allo stesso modo deve conoscere la lingua araba e, se è cittadina italiana, deve anche rinunciare alla cittadinanza italiana per acquisire la cittadinanza egiziana.

Non solo, se sei particolarmente ricco, se quella bambina viene da una famiglia particolarmente ricca, può lasciare in deposito in banca una cospicua somma di denaro per acquistare poi la cittadinanza.

Una bimba cinese, prendo gli esempi delle popolazioni e dei cittadini con cui noi ci interfacciamo quotidianamente, una cittadina cinese soltanto se acquisisce meriti eccezionali o ha parenti cinesi, pur vivendo regolarmente in Cina, acquisirà la cittadinanza solo per meriti eccezionali.

In Arabia Saudita, consigliere Montrasio, la cittadinanza te la dimentichi.

E questo io non lo dico perché dobbiamo fare delle comparazioni o dobbiamo fare dei paragoni, lo dico perché sono molto fedele a un principio per cui il cittadino italiano è colui che appartiene giuridicamente a uno Stato, dove "giuridicamente" non vuol dire nulla di astratto, giuridicamente vuol dire che lui gode di diritti, e noi i diritti essenziali come ordinamento li garantiamo, perché vi ripeto, per un bambino di

12 anni non è un problema non andare un giorno a scuola, forse è solo che contento, quantomeno io ero contenta, ma dall'altra parte bisogna anche sottostare a dei doveri. Quindi io scelgo un posto inclusivo nella misura in cui io mi metto nelle condizioni di essere accolto e per poter essere accolto nel nostro ordinamento bisogna compiere 18 anni.

L'ultimo affondo che faccio, e ve lo butto lì... come dire, è un po' una provocazione. Il tema della cittadinanza è un tema che è stato affrontato anche nell'ultimo referendum che dimezzava i termini di cittadinanza. Allora domandiamoci se il cuore della questione che voi sottoponete è veramente quello della cittadinanza oppure se dietro ci sono altre proposte che intendete farci, che forse con questa mozione non sono state sufficientemente esplicitate. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Cupido. Passo la parola al consigliere Foggetta.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Grazie, Presidente.

Parto da quest'ultima frase. No, non facciamo quello che stiamo facendo questa sera perché vogliamo i voti degli stranieri, no, assolutamente, anche perché storicamente è ben noto che laddove dovessero votare, determinate comunità probabilmente voterebbero più da quella parte che non da questa. Ma secondo noi ci sono principi che vanno al di là delle mere questioni elettorali, ci sono principi per i quali battersi anche quando questi principi poi un giorno probabilmente ci ritorneranno contro. Vado alla discussione della mozione.

Intanto parto con dei ringraziamenti.

Voglio ringraziare Andrea che questa sera ci ha presentato la mozione, voglio ringraziare il consigliere Nossa, voglio ringraziare Mari, la consigliera, la ex consigliera Pagani che a suo tempo l'aveva depositata. Voglio ringraziare "Città in Comune" per avercela proposta e per averla proposta a questo Consiglio comunale. Lì voglio ringraziare soprattutto, consigliere Tuolla, perché sono e siamo convinti che questa mozione non parli di principi astratti, anzi parli del concreto della nostra vita quotidiana, soprattutto per quanto riguarda noi sestesi.

Parla di Sesto oggi, parla di ragazzi e ragazze che ogni giorno stanno nei banchi accanto a quelli dei nostri figli nelle scuole, fanno sport con loro, giocano nei campetti con loro, ragazzi e ragazze che sono sestesi in tutto e per tutto, se non per una dicitura sui documenti e questo succede perché la legge di riferimento è una legge del '92 che parla di un altro Paese. Parla di un Paese che non è il Paese nel quale noi stiamo vivendo, parla di un Paese nel quale c'erano allora intorno alle 300 mila persone di origine straniera, mentre oggi siamo in un Paese dove ci sono intorno ai 5 milioni di persone di origine straniera in Italia.

Siccome sono d'accordo con il consigliere Tuolla e quando sono d'accordo con il Consigliere ci tengo a sottolinearlo, le parole sono importanti, vi prego di smettere di usare quel termine terribile che è la parola "invasione", perché non siamo... Le

invasioni sono altre, non stiamo vivendo un'invasione, perché stiamo parlando di persone che davvero fanno parte della nostra società. No, tu hai detto, consigliere Turolla, ha semplicemente detto che le parole sono importanti, su questo siamo d'accordo. No, poi tutto il pezzo dopo erano delle elucubrazioni.

Stiamo parlando di persone che vivono con noi, stiamo parlando dei nostri vicini di casa, stiamo parlando di una grandissima percentuale degli infermieri e delle infermiere che lavorano nei nostri ospedali, delle badanti che curano i nostri anziani. Ecco di chi stiamo parlando, non stiamo parlando di – fatemi leggere – “di diversamente pallidi che infestano le nostre città”, come qualche “diversamente intelligente” ha scritto sui social.

Sono davvero le persone che vivono insieme a noi.

E se scendiamo, se andiamo a parlare di quelli che sono il vero soggetto di cui parliamo in questa mozione, i giovani, i ragazzi e le ragazze, la situazione peggiora ulteriormente perché se andiamo nelle scuole che frequentano i nostri ragazzi e ragazze, il 10% di chi frequenta le scuole in Italia non è italiano.

Ecco, e questo porta... Molti di questo 10% sono ragazzi e ragazze nati in Italia e questo porta a una serie di discriminazioni grosse, discriminazioni nate semplicemente dal fatto che il nostro ordinamento, quella legge del '92 dice a questi ragazzi: “Tu sei nato qui, ma non sei come noi”. Questo è quello che dice quella legge.

Una legge che a chi, a quella parte di questi ragazzi nata in Italia, permette una finestra stretta e burocratizzata, e talmente burocratizzata una volta arrivati ai 18 anni che molto spesso sono tantissimi, e probabilmente lo sapete anche voi, i casi di persone che si arrendono e dicono: “Io non ce la faccio, io non ci riesco”, e non per mancanza di conoscenza dell'italiano perché molto spesso lo scrivono e lo parlano anche molto meglio di noi.

Chi arriva da bambino, invece, è ancora in situazioni peggiori, ancora in situazioni peggiori e, consigliere Cupido, siccome la ritengo una persona intelligente e che a questo Consiglio ha tanto da dare, lo gli esempi, i paragoni rispetto alle legislature differenti non li farei con Paesi come l'Arabia Saudita.

Sì, sì, sì, no, no, no, vabbè, ci sono discorsi e discorsi che prendo... Non lo farei il paragone con Paesi come l'Arabia Saudita, non lo farei neanche con la Cina, vi stupisco, non lo farei con l'Egitto. L'Egitto è quel Paese, ad esempio, ne parlavamo poco fa, dove è stato ucciso Giulio Regeni, dove Patrick Zaki è stato incarcerato ingiustamente per anni.

Non farei gli esempi con loro, li farei con altri, li farei con i Paesi europei piuttosto, e nei Paesi europei, nella stragrande maggioranza dei Paesi europei, la gente prende la cittadinanza dopo per lo più 5 anni, dopo 8 in alcuni casi. Dieci è un caso più unico che raro e ce l'abbiamo solo noi.

Chi arriva da bambino, stavo dicendo, deve aspettare ancora più a lungo rispetto a chi è nato in Italia e deve rispondere a determinati requisiti che molti italiani non potrebbero soddisfare, uno dei quali è la lingua, perché non tutti masticano davvero

l'italiano nonostante la cittadinanza,

Ma al di là degli scherzi, a quanti di voi chiederebbero, direbbero: "Ti diamo il 100% dei tuoi diritti ma ci devi dire quanti metri quadri di casa hai?" A quanti di voi chiedono: "Ti diamo il 100% dei tuoi diritti, ma mi devi far vedere se negli ultimi dieci anni sei stato impeccabile con il fisco", perché questo è quello che gli si chiede. Se una persona richiede la cittadinanza, ma non ha pagato una multa, il percorso decade.

Ragazzi, stiamo parlando di queste cose e se parliamo di fiscalità probabilmente tanti italiani e tante italiane andrebbero quasi forse a perderla.

E questa situazione, questa legge paradossale del '92, crea dei paradossi incredibili. Io voglio leggervi solo una cosa e non è... Vi prego di non pensare che sia un caso, ma una mia ex studentessa, una studentessa di una scuola nella quale lavoravo, a cui ho chiesto se era riuscita a prendere la cittadinanza, che il 19 febbraio di quest'anno mi risponde: "Ciao prof Michele – mi chiama ancora prof anche se prof non lo sono mai stato – e no, è dura, non ho ancora avviato la procedura perché sinceramente sono tanti soldi. I contatti con la mia ambasciata fanno ridere e non saprei come richiedere i documenti che mi servono direttamente dall'Honduras. È tutta una buffonata, avrei davvero fatto i salti di gioia se fosse passato lo *lus scholae* e invece dopo 18 anni in questo Paese sono ancora una straniera cattiva".

L'ha scritto in perfetto italiano, quindi non ci sono problemi di integrazione o non integrazione.

Un altro esempio paradossale. Un ragazzo, un uomo che lavora a Palazzo Pirelli, in una cooperativa che si occupa delle pulizie, che io incrocio praticamente tutte le mattine quando io entro e lui esce perché ha già finito metà del suo turno, poi torna il pomeriggio dopo aver fatto altri lavori, che un giorno mi ferma e, tutto felice, mi racconta che finalmente, dopo non so quanti anni in Italia, gli hanno conferito la cittadinanza italiana e l'hanno conferita anche alla sua famiglia, scusatemi, a uno dei suoi due figli, all'altro no, perché uno è nato in Italia e quindi l'assume insieme a lui, l'altro è nato in Egitto prima che lui si spostasse qui e quindi no.

Perciò in quella famiglia ci sarà un padre con un figlio italiano e con l'altro no. Questo è quello che produce quella legge assurda, paradossale che parla di un'altra epoca e di un altro Paese che noi vogliamo provare attraverso il lavoro di questo Consiglio comunale, a scardinare.

Questa legge produce disuguaglianze concrete nel lavoro, nel welfare, nel diritto di voto, ma qui lasciamo stare perché sennò si aprono dei... nella libertà di spostamento. Il consigliere Gatti poco fa parlava delle gite scolastiche. Io ho dovuto, quando lavoravo nelle scuole, lasciare tanti ragazzi e ragazze a casa quando siamo andati, quando ci siamo spostati in gita per quello che diceva poco fa il consigliere Gatti.

Ma lo dico anche per qualcosa che è successo qualche giorno fa e che ho avuto la fortuna di vivere. Il viaggio a Mauthausen organizzato da Ventimila Leghe, che ringrazio, e da ANED, che ringrazio, a cui partecipano tanti studenti e studentesse, ecco, solo studenti italiani, perché molti dei ragazzi e ragazze delle scuole non con

cittadinanza italiana non possono superare i confini.

Quindi questa, ad esempio, consigliere Tuolla, è una delle disuguaglianze. Permettetemi una digressione relativamente ironica.

Qualche Consiglio comunale fa ci siamo trovati qui una sera in cui l'Italia, la nazionale italiana si giocava le qualificazioni per andare ai mondiali, qualificazioni che poi, vabbè, ma non sto neanche a dirvelo, lo sapevamo tutti che quella sera c'era la partita, chi segue il calcio lo sapeva bene perché segue il calcio, chi non segue il calcio lo sapeva altrettanto bene perché il Sindaco è stato fuori tutta la sera a guardare la partita sul cellulare, quindi l'hanno capito anche loro.

Lo sport è un'altra delle grandi discriminazioni.

Ci chiediamo sempre perché la nazionale italiana, dove sono i talenti che tanto ci hanno fatto divertire nella nazionale italiana? Io vi dico, vi esorto, visto che ci dite che siamo contro le religioni, no, non siamo contro le religioni, siamo contro la collusione tra religione e politica, questo assolutamente e lo saremo sempre, ma visto che parlate tanto e spesso degli oratori, bene, andate negli oratori il pomeriggio e guardate i ragazzi e le ragazze che giocano e vedrete che ce ne sono alcuni, consigliere Bonato, diversamente pallidi, che sì, forse hanno una marcia in più, e non perché siano geneticamente più portati – non voglio fare razzismo al contrario, il razzismo lo lascio ad altri – ma perché magari sono quei ragazzi e ragazze che non hanno la playstation a casa e che vivono la comunità in un modo diverso, quindi stanno spesso fuori, giocano col pallone, fanno quel qualcosa che tanti, non tutti, ma tanti dei nostri ragazzi e ragazze non fanno più.

Ecco, quei ragazzi che sono quelli che magari passando di fianco a un oratorio applaudiamo perché li vediamo fare delle cose incredibili, ecco, quei ragazzi che magari sono nati in Italia, quando sarà il momento di rappresentare la nazionale italiana non potranno essere chiamati, probabilmente neanche in tanti altri momenti. Questo non riguarda però, adesso al di là della parte un po' ironica e un po' no sul calcio, ma non riguarda soltanto lo sport, questo riguarda qualunque aspetto della nostra società, perché in un momento, quando tu dici a una grande parte, perché in questo momento sono tanti e sono tante, ad una parte di questi giovani, ragazzi e ragazze, dici: "Tu sei qui, ma non sei dei nostri", beh, crei una frattura.

Crei una frattura che crea disagio, che crea rabbia, che crea violenza, che crea violenza ed è stupido, è davvero stupido etichettare e chiudere semplicemente in questo, questa violenza, questo disagio.

Etichettarli col termine "maranza", che è semplicemente un alzare il tappeto e buttarci la polvere sotto per dire che è colpa loro, sono loro il problema.

Non è così, non è così. Probabilmente gran parte del problema ricade anche su di noi, su di me per primo, molto probabilmente, e mi dispiace, non vuole essere un tentativo di giustificare nessuno, io e noi siamo dell'idea che chi sbaglia paga, da una parte come dall'altra. Chi sbaglia paga, ma se non la smettiamo di provare con delle spugne a pulire gli effetti senza andare a lavorare sulle cause, forse ci troveremo di

continuo a trovare situazioni di questo tipo e tra le cause c'è questa legge, una legge sbagliata, una legge che produce esclusione, una legge che magari all'epoca poteva anche non esserlo sbagliata, ma che oggi lo è, perché è una legge che continua a dire a una gran parte della comunità di giovani, ragazzi e ragazze: "Guadagnati qualcosa che per altri è già garantito di nascita".

E non lo dice a persone, a delinquenti, non lo dice a persone che delincono, ma lo dice a tutti indistintamente e lo dice a quelli che.... perché sì, ho visto un po' di risatine soprattutto da parte di qualche Assessore. No, io continuo a dire che non giustifico nessuno, ma nel momento in cui tanti di quei ragazzi e ragazze che stanno facendo casino anche fuori in questo momento a Sesto, sono ragazzi giovanissimi, magari sono figli di quelle persone di cui parlavamo prima che escono la mattina all'alba e tornano la sera quando è già buio, persone oneste, persone che magari non vivono in Egitto da tanti anni, magari questi ragazzi non vivono in Egitto – scusatemi, uso un esempio per farne uno, ma potrebbero essere tanti altri – non sono mai stati parte della comunità egiziana e i loro genitori, tutto sommato, sono persone oneste. Beh, allora, se non possiamo dare la colpa alla comunità egiziana perché loro non ne fanno parte, perché questi ragazzi di seconda generazione non sono né italiani, perché non hanno la cittadinanza, ma non pensate che siano egiziani perché probabilmente l'Egitto non l'hanno neanche mai visto, se sono figli di persone oneste e quindi non possiamo dare la colpa neanche ai genitori, forse sì, c'è della responsabilità anche nella società in cui vivono.

No, non è colpa nostra, ma di sicuro noi dobbiamo capire come evitare in futuro situazioni di questo tipo e questa mozione ci prova. Questa mozione prova a dare un là in questo senso e chiede a questo Comune di scegliere da che parte stare, a questo Consiglio Comunale di esprimersi, soprattutto un Consiglio comunale, si diceva poco fa, di una città che sì, consigliere Montrasio, è diventata grande grazie a chi è arrivato da fuori.

Voi avete detto la Lombardia e Sesto San Giovanni hanno dato lavoro a tanti, ma se Sesto è quella che è oggi, nel positivo o nel negativo, è grazie a quello che è successo anche negli ultimi 72 anni prima degli ultimi 10 in cui avete governato voi e di tutte quelle persone che sono venute a faticare tanto.

E no, consigliere Montrasio, non è andata come dice lei che sono arrivati ed è partito il "*volemoesi bene*" perché io da terrone, da terrone, lo so com'è andata, probabilmente anche il consigliere Ricupero lo sa com'è andata perché, non so la sua famiglia, ma io ho esempi, prima tra tutti mia madre, di persone sbattute a dormire nelle cantine chiedendo un affitto altissimo da persone che abitavano qui e che all'epoca, esattamente come stiamo facendo noi oggi, a questi ragazzi e a queste ragazze dicevano: "Voi siete qui, ma non siete parte di questa comunità".

Ecco, ogni generazione ha avuto qualcuno che ha detto questa cosa a qualcun altro, ogni generazione ha dimostrato che non era vero e se qui questa sera ci sono tante persone che hanno cognomi diversi da quelli tipicamente sestesi, ne è la

dimostrazione. Quindi, dimostriamo anche questa volta che chi dice agli altri che non fanno parte davvero di questa comunità si sta sbagliando, dimostriamolo anche questa volta e dimostriamo di essere all'altezza della nostra storia e della nostra città. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Passo la parola alla consigliera Hamdi. Il collega ha utilizzato 9 minuti del tempo supplementare, quindi ha (inc.) gli undici minuti totali. Prego.

CONSIGLIERA HAMDY: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Io ovviamente mi trovo assolutamente d'accordo con tutto quello che è stato detto sinora dai miei colleghi e non vorrei essere ripetitiva, perché quello che noi pensiamo rispetto all'inclusione è noto.

Io vorrei invece proprio chiedere ai miei colleghi di maggioranza di non perdere questa occasione stasera perché al di là del pensiero politico, di quello che poi andiamo a rappresentare fuori, abbiamo una responsabilità. Noi abbiamo la responsabilità di dire che città vogliamo essere.

Questa mozione concretizza anche perché purtroppo noi non è dato potere di legiferare al di sopra di quello che possiamo chiedere nel nostro piccolo e che, ripeto, abbiamo chiesto, ha chiesto la consigliera Pagani nel 2024, più di due anni fa, di poter discutere questa mozione, di poterla eventualmente approvare.

Quindi io vi chiedo di non perdere questa occasione, perché vi prendiate la responsabilità, come ha avuto occasione molto spesso il nostro Presidente del Consiglio di ricordarci, ognuno è responsabile di quello che dice, ma anche di quello che non dice, anche di tutte le volte che avete scelto di non prendere posizione, anche se questa sera deciderete di votare contro questa mozione, che altro non chiede se non concretizzare degli strumenti per eliminare l'emarginazione, per far sentire agli studenti, ai bambini, ai loro genitori, perché ormai siamo qui alla terza, quarta generazione di famiglie di origine straniera, di potersi sentire a casa propria.

Non basta riempire la città di murali che sembrano poi rappresentare quello che succede in realtà che si stanno sgretolando a Spazio Arte per rappresentare un'inclusione che in realtà non solo non c'è, ma che voi non intendete supportare. Quando noi abbiamo chiesto che la Giunta, l'amministrazione, ma anche voi, prendeste le distanze rispetto a quelle orrende dichiarazioni che il vostro collega consigliere Bonato, definendo "diversamente pallidi che infestano la nostra città", nessuno di voi, neanche chi si definisce moderato, liberale, ha deciso e ha voluto prendere posizione.

Quindi che messaggio volete dare a questa città? Prendetevi la responsabilità di dire: "Noi siamo contrari perché la pensiamo anche noi così". Abbiate almeno il coraggio di dirlo, perché il fatto che voi rimaniate in silenzio di fronte a queste dichiarazioni è una roba orrenda, ma non avete neanche il coraggio di prendere le distanze. Avete soltanto il coraggio di criticare noi che arriviamo a discutere una mozione presentata

nel 2024 dicendo che non proponiamo nulla, quando le poche volte che ci permettiamo di proporre qualcosa, anche solo una misera intitolazione di una via, siete stati in grado di bocciarla.

Quindi che cosa volete? Che segnale volete lasciare? Che ricordo volete lasciare alla città di questi cinque anni? Della vostra partecipazione in quest'aula consiliare? Una bocciatura a prescindere di tutte le nostre iniziative perché provengono di qua, senza motivarle, senza prendere posizione?

Sono comparse quest'estate, lungo tutto il tragitto che portava mi pare alla scuola Leopardi, delle scritte in vernice – io mi ricordo, contattai l'assessore Fiorino per chiedergli una mano per poterle fare rimuovere – lungo tutto il percorso, sui marciapiedi sui quali camminano i bambini che devono entrare alle Elementari con scritto: "Basta arabi". Ce n'era una ogni metro. Abbiate il coraggio di dire che lo pensate anche voi, abbiatelo questo coraggio, ditelo ai bambini che vanno a scuola a Sesto San Giovanni "basta arabi". Ditelo.

E poi questa generalizzazione nel definire "i musulmani". Ma ci sono anche i cristiani, ci sono i copti.

Ma che cosa vuol dire questo ricondurre sempre tutto all'arabo, al musulmano, al velo, questa propaganda becera? Ma lo volete capire che le diversità arricchiscono?

Io non voglio stare qua a fare luoghi comuni, ma le diversità arricchiscono.

Se continuiamo a far credere agli italiani che è l'immigrato che gli toglie il posto in graduatoria alla casa popolare, io volevo ricordare ai cittadini sestesi che le case non ci sono neanche per gli italiani, perché quando io prima di prendere il mandato ho lottato per anni per fare avere ad una cittadina sestese una casa – invalida, separata, invalida con tre figli, era rimasta invalida e si trovava ad abitare in una casa al terzo piano senza ascensore – ci ho messo tre anni. Tre anni perché ho dovuto costringere i servizi sociali ad uscire e certificare che ci fossero le barriere architettoniche in casa, tre anni, ed era italiana.

Quindi smettiamola con questa guerra dei poveri perché sono solo menzogne. Nessun immigrato toglie la casa a nessuno.

E poi, rispetto anche a quello che è stato detto sull'assegnazione delle case, non commento il fatto che noi favoriamo l'occupazione abusiva, ma se si assegnano 10-15 case all'anno è ovvio che ci siano famiglie che aspettano mesi e anni. E poi anche: cosa c'entra il diritto con la religione, noi non siamo religiosi... Cioè queste giustificazioni di poco conto, con argomentazioni superflue, paragonare a Stati di diritto di Paesi antidemocratici paragonarli alla nostra legge sulla cittadinanza, io le trovo delle giustificazioni veramente inutili e a volte anche ridicole.

Prendiatevi la responsabilità di dire: "La pensiamo come Bonato, la pensiamo anche noi così, gli immigrati infestano la città". Ma ditelo, ditelo, ditelo anche voi liberali e voi moderati.

E poi far finta che non ci siano diversità, ma caspita, secondo voi, vivere, andare a scuola, studiare e lavorare in questo Paese e non poter partecipare alla vita

democratica non è un'esclusione?

Paragonare l'immigrazione dei meridionali di 50 anni fa a questa, ma signori, erano italiani i meridionali.

Poi, a scanso di equivoci, voglio ricordare a chi mi definisce straniera che io ho il papà egiziano e la mamma italiana, padre che viveva già qui da tanti anni, integrato, non mi ha mai obbligato a seguire nessuna religione tant'è che io sono ad oggi agnostica. Così se qualcuno volesse continuare ad argomentare sul fatto che io sia straniera, lo chiariamo definitivamente. Non ne ho mai voluto parlare volutamente perché non credo che sia un tratto distintivo.

Prego, Turolla? No, sto dicendo in generale, Non l'ho detto a voi. Si parlava di cognomi diversi... Ho chiarito, ho chiarito. Ma se fossi figlia di due egiziani non me ne vergognerei, ne sarei orgogliosa. Sono figlia di una terrona e di un egiziano, così chiariamo definitivamente.

Ah, l'aggravante esatto, è un aggravante.

Quindi, ripeto, non perdetevi l'occasione oppure abbiate il coraggio per una volta di dire: "Noi siamo d'accordo con le scritte razziste, con l'esclusione e noi questi arabi, questi stranieri sul territorio non li vogliamo".

Per concludere, invece, Presidente, posso richiamare un attimo il fatto personale? Perché io vorrei capire che cosa vuole da me il collega Turolla, se si riferisce a una offesa che io gli ho fatto quattro anni fa dicendogli, tra l'altro a microfoni spenti, eravamo lì, di non comportarsi come ragazzini. Eravamo lì, scusa, io non lo ricordo più, sono passati quattro anni, mi spiace che... Non capisco se sia quello. Vorrei che a questo punto, visto che l'ha citato e continua a tirare fuori questa questione, che mi dica rispetto a quale offesa io debba delle scuse.

Perché se si riferisce a questo, mi viene veramente da ridere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Passo la parola al consigliere Bonato.

CONSIGLIERE BONATO: Buonasera, Presidente.

Non avevo intenzione di intervenire, ma visto che mi hanno tirato in ballo. Allora, volevo leggere – quindi non è un testo mio – alcune notizie di cronaca di questa sera, e cito un post di una persona che dice: *"Ho visto in televisione, sui media, un islamico che ha accoltellato quattro persone in Svizzera ed è stato fermato prima di scagliarsi su dei bambini; due tunisini che si sono affrontati in piazza Checchi a Chieti lanciandosi sedie e pietre; Cornigliano che si sveglia con il canto della preghiera islamica, donne chiuse in un recinto a Bologna per non doversi confondere con gli uomini durante la preghiera; Torino invasa da canti tribali dei neri con residenti che lanciano secchiate d'acqua in strada per l'esasperazione. Un trentunenne ivoriano che ha stuprato a Ravenna una ragazzina di 15 anni; una donna colombiana violentata per giorni in uno stabile di Roma da altri clandestini africani"*.

Due soli minuti di scorrimento della "home social".

Possono anche non sentire, ma comunque spero che abbiano verbalizzato.

Allora, io posso... Non riesco a vedere in tutti questi episodi dei grandi desideri di inclusione.

Non vorrei dire molto di più, ma penso che comunque la cittadinanza, come abbiamo deciso in Italia, debba essere comunque un atto di coscienza e di volontà di diventare un cittadino italiano e quindi non è corretto darla solo perché lo si nasca in questo Paese. È comunque una decisione che a mio avviso spetta a un governo legittimamente eletto e non di certo a un Consiglio comunale, però ci sta che si venga a discuterlo in quest'Aula e che poi ognuno di noi possa esprimere la propria volontà. Di fatto, comunque, tutte queste persone qua sono tutti "diversamente pallidi", a meno che non mi veniate a dire che siano di carnagione bianca, che sono quelli accusati di qualunque nefandezza ma poi di fatto il 44% degli atti criminali in Italia vengono fatti dal 9% della popolazione immigrata.

Questi sono dati che si possono vedere anche al Ministero dell'Interno. E qui il mio intervento chiude. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere Nossa.

CONSIGLIERE NOSSA: Grazie, Presidente.

Intanto penso che il tema della cittadinanza sia un tema, come si è visto, molto ampio, nel senso che apre a riflessioni molte vaghe su temi estremamente ampi. Io provo a riprendere alcuni temi, alcune delle cose un po' che sono state dette in questa discussione, che sono emerse. È iniziata, come dire, con un riferimento al diritto del consigliere Turolla alla religione cristiana, all'Occidente, come culla, origine di chissà che cosa, oltre a invitare a fare un controllo sulla mappa di quali siano i luoghi della cristianità delle origini, non è Roma, e, come dire, a ricordare quali sono e quanti sono i danni che questo cosiddetto Occidente ha fatto e continua a fare.

Ecco, questi sono due consigli che mi sento di dare.

Una cosa che mi sento di dire... si è anche richiamato il risorgimento come un elemento del nostro Paese. Una cosa voglio dirla, visto che è venuto fuori, si parla di sentimento nazionale, di comunità, eccetera, ecco, io penso che questa sia una cosa che non lo strumentalizzate in questo modo e, come dire, dico al consigliere Turolla, non ve ne appropriate di un pezzo di storia di questo paese.

Tengo a dirlo che il Risorgimento è un movimento che nasce da alcune parole chiare, nasce da una rivoluzione che diceva: fraternità, uguaglianza e libertà, non diceva altro.

Che Mazzini parlava della nazione e la nazione era una leva per la libertà dei popoli, non era altro; che Garibaldi stava con la Comune di Parigi ed era in Sud America a combattere per la liberazione dei popoli. Non era altro.

E sentire, diciamo, a un bel po' di anni di distanza questa idea delle guerre mondiali come un battesimo del sangue – l'espressione non è stata detta in quest'aula, ma è

una citazione, come dire, culturale – l'idea che attraverso le guerre, il sacrificio, il sangue che si è fatta questa nazione, ecco, queste sono baggiate, queste sono cavolate.

L'idea che sia in quel modo che si costruisce una nazione è falso, è sbagliato.

E i milioni di morti della prima guerra mondiale e i milioni di morti che ha fatto la seconda guerra mondiale, anche per responsabilità diretta del nostro Paese, sono sbagliati, a differenza di chi ha lottato e, come ricordava qualcuno prima di me, anche con il tricolore in mano.

Varie volte si è detto: "Ma questo è un problema di Sesto, cosa c'entra con Sesto?" Allora, noi pensiamo che sì, anche questo sia un problema della nostra città e di Sesto, di chi vive in questa città. Prima si faceva riferimento a, come dire, a scuola. Parlando appunto dei ragazzi, si è citato ad esempio al fatto di chi non può partire quando si fanno dei viaggi all'estero, perché non ha una cittadinanza, e a me è subito venuta in mente una cosa: chi resta in aula o comunque resta a casa quando il ragazzo o la ragazza senza cittadinanza non può partire? È chi non ha i soldi per partire, è accanto a lui e non può partire.

I problemi della cittadinanza ci sono, non sono cose retoriche, è quando bisogna accedere al Pronto Soccorso e non si ha il codice fiscale, è quando c'è il ricatto del lavoro, perché non si può perdere il lavoro se si ha il permesso di soggiorno, che è una cosa, come dire, a tutto vantaggio degli italianissimi che sfruttano quel lavoro e quella precarietà.

Forse è bene ricordarcelo e forse è anche bene cercarle le notizie, quando si parla di notizie. Noi pensiamo che la costruzione della comunità non sia quello che vi viene detto in maniera molto retorica, in maniera continua "un dentro tutti" come se qualcuno abbia mai detto, noi pensiamo che si debba partire però dal concetto di libertà di movimento, che penso sia una cosa importante da costruire e che si fa a piccoli passi. Io ho 30 anni, come altri in quest'aula ho la fortuna di poter viaggiare in ampie parti del mondo e di poterlo fare. Io penso che questo sia un tema della libertà di movimento.

Si è citata la Costituzione come un riferimento fondamentale per la nostra comunità. Ecco, allora, visto che siamo in quest'aula, faccio un invito che credo sia già stato fatto altre volte, regaliamo a tutti gli studenti che vanno a scuola una copia, solo il testo, della Costituzione, gliela regaliamo, e io penso che sia un punto di partenza e mi pare di capire che ci sia consenso su questo, a meno che non siano vuote retoriche. Costruzione della comunità, mi permetto, non è sentire certe espressioni in un'aula istituzionale, in una delle sedi che rappresenta questa comunità.

Lo dico, sentir dire, non oggi, in altri momenti, "bongo-bongo", per riferirsi a persone di altre origini, di altre culture, non è ad esempio una cosa che favorisce in nessun modo la costruzione di una comunità, ma crea soltanto dei muri. È uguale se queste parole e queste espressioni sono dette qua fuori.

Chiudo dicendo solo una cosa, che spesso si ragiona sulla contrapposizione tra

cittadino e straniero, ecco, me ne piace di più un'altra da contrapporre e questa è quella tra cittadino e suddito. Per noi il punto sta tutto qua, cioè l'idea che la distinzione non sia sulla base della provenienza nazionale, ma noi crediamo nell'unità di chi è sfruttato e degli oppressi, qualunque sia la loro origine, qualunque sia la loro provenienza.

E lo dico perché per noi la parola *popolo* ha un valore reale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliere Nossa.

Non ho altri interventi prenotati, pertanto dichiaro chiusa la discussione.

Passo la parola all'assessore Aiosa per una replica. Prego.

ASSESSORA AIOSA: Grazie, Presidente.

Mi permetto di intervenire nella vostra discussione perché leggendo la mozione, che ritengo sia una mozione che ha sollevato un dubbio, che ha assolutamente un forte rilievo sociale, ci sono dei punti che però vorrei chiarire perché nelle richieste che voi fate mi spiacerebbe molto uscire da quest'aula lasciando a chi ascolta o a chi ascolterà il Consiglio comunale la risoluzione della mozione all'interno di un voto senza però andare ad analizzare le richieste che voi fate. Per darvi le risposte, siccome ci ho lavorato parecchio su questa mozione, vorrei innanzitutto ringraziare l'assessore Nisco che mi ha dato un forte aiuto sulla parte legislativa, gli uffici dello Stato Civile, l'Anagrafe e i dirigenti e i servizi che si occupano insieme a me di scuola, di educazione e di politiche giovanili.

Faccio un passaggio. I dati che ha dato prima il consigliere Foggetta sicuramente a livello anagrafico sono corretti, cioè dal 1992 a oggi i dati sono sensibilmente cambiati e sono esattamente quelli che ha rappresentato lui. Aggiungo che le persone con cui noi andiamo a interfacciarci tutti i giorni sono persone che hanno anche una presenza strutturale e qualificata nei luoghi di lavoro, nello sport e sono persone che spesso quotidianamente interagiscono con noi anche all'interno del volontariato.

Mi permetto solo di fare un inciso che va dal 1992 ai giorni nostri.

In mezzo, seduto nei banchi della maggioranza all'epoca nel 2015, qui in questa aula, c'era la consigliera Pastorino, seduti nel banco dell'opposizione c'eravamo l'assessore Lamiranda, il Sindaco ed io, questo Comune ha già avuto una modifica statutaria, una modifica statutaria che è durata parecchi mesi se non forse anche un anno e mezzo, all'interno del quale sono state fatte delle proposte. Devo dire che in quell'ambito si è lavorato con molta serenità, ma già nel 2015 né da parte dell'allora maggioranza e né da parte di quello che noi eravamo come opposizione, è stato sollevato politicamente il tema di inserire all'interno dello statuto il tema della cittadinanza inclusiva. Questo solo come inciso.

La mozione lamenta poi possibili criticità nell'applicazione della norma che consente allo straniero nato in Italia di acquisire la cittadinanza entro un anno dal compimento della maggior età. Su questo punto specifico mi sono confrontata sia con lo Stato

Civile che con l'Anagrafe. In realtà come amministrazione noi non abbiamo avuto segnalazioni di disservizi o di difficoltà in questo senso. Anzi, mi sottolineano e mi dicono che comunque le procedure eseguite dagli uffici anagrafici sono coerenti con il dettato legislativo e con la giurisprudenza consolidata in materia. Qualora pervengano però a voi segnalazioni o qualcuno volesse fare segnalazioni agli uffici competenti, gli uffici sono sempre disponibili per cercare di risolvere le problematiche. Vi do una notizia in più.

Con l'apertura del polifunzionale My Sesto, ce l'avevamo già in anagrafe in precedenza, i facilitatori digitali hanno assunto un ruolo ancora maggiore, quindi i cittadini che hanno difficoltà a capire come funziona la procedura, che hanno difficoltà nel reperimento dei documenti, che magari tecnologicamente non sono così avvezzi, possono tranquillamente recarsi presso il My Sesto, usare i facilitatori digitali e farsi aiutare in quelle che sono le loro esigenze.

Ribadisco, gli uffici sono sempre comunque a disposizione.

L'iscrizione anagrafica è un presupposto indispensabile per la maturazione dei requisiti ai fini della cittadinanza. Vengono perfezionate alla data di protocollazione. Se i documenti consegnati per la residenza non hanno tutti i requisiti o non rispondono a tutti i bisogni che gli uffici hanno del reperimento dei documenti, i cittadini vengono contattati telefonicamente o via mail e gli viene chiesto di integrare la documentazione. Resta il fatto che per italiani e stranieri la richiesta di residenza parte dal momento in cui viene protocollata la richiesta, scusate, la possibilità di agire la residenza parte dal momento in cui viene protocollata la richiesta di residenza. Ovvio che poi ci sono i controlli, ma i controlli non vengono fatti solo sugli stranieri, vengono fatti su tutti.

Faccio presente che poi l'abitabilità non è una cosa che viene richiesta perché loro sono stranieri e noi siamo italiani, l'abitabilità è un obbligo di legge. Quando noi chiediamo la residenza all'interno di un Comune, anche a noi viene chiesto di presentare il catastale della nostra casa, quante persone siamo, in quanti viviamo, quanti sono i vani e tutte queste cose qui. Non è che viene fatto per loro e non viene fatto per noi, viene fatto per tutti quanti.

Per quanto poi concerne la richiesta sull'orientamento socio legale nelle scuole, gli istituti scolastici del territorio collaborano già con il Comune nella diffusione delle informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie, anche avvalendosi della competenza degli enti e delle associazioni specializzate presenti sul territorio. Su questo fronte non si registra carenze significative né istanze di potenziamento che siano rimaste senza risposta. Qua però voglio aprire un capitolo.

Per ovvie ragioni legate al mio Assessorato, mi capita molto spesso di essere nelle scuole.

Questa settimana sono stata alle "Martiri" perché hanno fatto un progetto "Strade sicure", ieri abbiamo rilasciato le patenti smart alle scuole secondarie e sono stata poi invece al "De Nicola". Il "De Nicola" la settimana scorsa ha fatto una bellissima

iniziativa con la tutela dei minori perché, visto quello che era successo dell'accoltellamento fuori dalla scuola, ci hanno contattato e hanno ritenuto opportuno far intervenire il Giudice del Tribunale dei Minori di Milano perché secondo loro quello che mancava era un po' la dinamica di capire che a ogni azione poi corrisponde una reazione, e quindi fargli in qualche modo intuire quelli che possono essere i risvolti dati da determinati comportamenti.

Allora, due mondi, due mondi completamente diversi perché quando sei in scuola primaria o in scuola secondaria ti rendi proprio conto che per loro le differenze non esistono. Sono bambini perfettamente integrati, se tu non vedessi un colore un po' più chiaro, un po' più scuro, una forma somatica del viso diversa, non ti accorgeresti assolutamente di niente: sono bambini che parlano perfettamente la nostra lingua, cantano, ballano, partecipano a tutte le iniziative che vengono proposte dalle scuole, forse ringraziano anche più degli altri.

Nella secondaria di secondo grado in effetti le cose cambiano di più, infatti quello su cui ci stiamo interrogando insieme alle scuole è – ma questo secondo me è un discorso che esula dal discorso della cittadinanza – è che cosa scatta poi su bambini, come raccontava la consigliera Milazzo, che comunque hanno frequentato tutte le scuole da noi, che sono nati qui, che sono cittadini che camminano sulle strade tranquillamente insieme a noi, che cosa scatta a un certo punto perché i mondi sembra che si separino e ci si infili dentro uno spartiacque.

Parlando con i docenti dicevano che sembra quasi che non si riesca a creare un'identità tale per cui poi nell'età che va verso l'età adulta, uno abbia bisogno di avere una ricerca identitaria che lo lega al suo riferimento, a quello che in origine lui appartiene, perché sennò diventa un pochino incapibile questo spartiacque improvviso che si viene a creare nell'età adulta. Poi comunque avremo modo di parlarne l'8 nella Commissione delle Politiche giovanili. Stiamo lavorando anche su questo tema per cercare di capire come poter agire per fare in modo che a un certo punto non si crei questo divario.

L'ultimo tema è quello della cerimonia di conferimento della cittadinanza.

Io ho assistito a parecchie cittadinanze e onestamente ho sempre visto un clima di serenità, un clima di gratitudine. Sicuramente cambiano le esigenze, un adulto che chiede la cittadinanza molto spesso la chiede per motivi lavorativi, per motivi più legati al sostentamento e alla vita, per i ragazzi invece c'è proprio un orgoglio, è come se fosse un traguardo, un punto di arrivo, un punto di raggiungimento. Parlando con loro vi devo dire sinceramente, magari la prossima volta che ci saranno le cittadinanze potreste venire anche voi così possiamo parlarci insieme, lo vivono veramente come il raggiungimento di un obiettivo, ma non... O forse non l'ho percepito io, ma non perché prima non sentissero di essere integrati all'interno della nostra società, ma perché è il raggiungimento di una roba che loro forse desiderano di più degli adulti, perché è una scelta che possono fare consapevolmente perché in precedenza hanno fatto un percorso.

Concludo dicendo che la mozione nella sua parte più sostanziale chiede interventi però che esulano dalle competenze attribuite dalla legge al Comune, in particolare l'inserimento del principio di cittadinanza inclusiva nello statuto comunale non trova fondamento in alcuna norma di rango statale che autorizzi gli enti locali a incidere, neppure in via di principio statuario sulle condizioni di acquisizione della cittadinanza, materia riservata in via esclusiva alla legislazione statale ai sensi dell'articolo 117, comma 2 lettera A della Costituzione.

La sollecitazione che viene chiesta verso il Parlamento affinché promuova una legge sulla cittadinanza rientra assolutamente nella discrezionalità politica di ciascun consigliere o gruppo consiliare, ma non costituisce un atto di competenza istituzionale dell'organo consiliare in quanto tale.

Le altre misure operative che avete richiesto all'interno della mozione su cui sono, come sempre, disponibile a confrontarmi anche più nel dettaglio, credo che questo Ente le stia sviluppando e le stia attuando, primo, perché molte sono vincolo di legge e, secondo, perché mi sento di essere molto distante dalle attribuzioni che ci sono state fatte durante questa discussione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Assessore.

Passiamo a questo punto alla dichiarazione di voto. Visto che è stato un ampio dibattito vi invito a stare nei due minuti di dichiarazione. Grazie. Città in Comune, consigliere Nossa.

CONSIGLIERE NOSSA: Grazie, Presidente, grazie Assessora per l'intervento. Sicuramente ci sarà occasione a discutere, come dire, degli aspetti più specifici durante quella Commissione e magari in altre occasioni. Visto che la discussione è stata lunga, sinceramente dico solo un paio di cose e come riferimento generale. Io penso che se non ci accorgiamo e non prendiamo consapevolezza di quelle che sono delle sacche di marginalità che questa situazione crea nella nostra città, ma non solo nella nostra città, sia un problema. Io penso che evidentemente le cose non funzionano, quindi un problema da qualche parte c'è.

In particolare penso al riferimento del passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria. Ecco, io penso che a un certo punto iniziano a capire e a sentirsi dire e a guardare la realtà che li circonda che è ricca di esempi di violenza verbale e fisica, di odio e di discriminazione, più di quanto evidentemente quest'Aula non riconosce.

Il nostro voto naturalmente sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Alleanza Verdi-Sinistra, consigliere Foggetta.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Grazie, Presidente. Assessore Aiosa, sono molto d'accordo con tante delle cose che ha detto e soprattutto sono contento dell'interrogativo rispetto al che cosa succede ad un certo punto, tanto che da bambini dolci, carini, si

arrivi alle situazioni che purtroppo in tanti casi conosciamo. Ma penso che una parte della risposta stesse anche nell'ultima parte del suo intervento: quella cittadinanza, quel raggiungimento del conferimento della cittadinanza è qualcosa che molti di questi bambini, ragazzi e ragazze vedono come un traguardo, qualcosa per il quale loro stessi nel loro vivere quotidiano lottano e che in molti casi raggiungono, quelle persone a cui si conferisce la cittadinanza in questa stessa sede, in molti casi no.

E io sono molto convinto, sono sicuro che quei tanti casi di piccola violenza che stiamo vivendo in città, siano questa seconda parte, quel desiderio disatteso che poi diventa, lo dicevamo prima, quella frattura che crea rabbia, disagio e anche violenza.

Ripeto, come ho detto prima, non vuole essere assolutamente una giustificazione – chi sbaglia paga – però ragioniamo sulle cause e non solo sugli effetti. Facciamolo insieme, lo faremo a partire da quella Commissione dell'8 e ne sarò contento, facciamolo anche lavorando per il rispetto reciproco. Poi dopo chiederò anch'io di poter parlare per fatto personale.

Il rispetto reciproco noi lo pretendiamo, e io sono il primo a pretenderlo da parte di chi arriva nel nostro Paese. Diamolo, diamolo anche. Sono contento che lei nell'ultima parte del suo intervento abbia preso le distanze dalle affermazioni di qualcuno che evidentemente ricopre determinati ruoli, ma non lo fa nel giusto modo. Aiutateci, Presidente, Giunta e Sindaco, a intervenire perché queste persone portino quello che dovrebbe fare un'istituzione nel loro quotidiano.

Il nostro voto è chiaramente favorevole.

PRESIDENTE: Lega Salvini – Lombarda, consigliera Pini.

CONSIGLIERA PINI: Grazie, Presidente. Questa sera abbiamo visto la dimostrazione plastica che chi non ha argomenti nel merito, spesso cerca rifugio nelle etichette e di etichette ne sono volate veramente tante e a sproposito, aggiungerei. La Lega non vota contro le persone, ma la Lega vota contro questa mozione che chiede al Comune di sostituirsi al legislatore nazionale. Sono due cose molto diverse. Avrei potuto divertirmi questa sera per le etichette che sono state date, per le parole che sono state usate, le parole estremamente offensive. Non l'ho fatto, ho scelto di non farlo, anche se sono veramente molto stanca di vedermi attribuire, come parte politica, un razzismo che non sta nelle mie corde, non lo è mai stato e neanche il mio partito rappresenta. Per questa ragione il nostro voto sarà assolutamente contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Forza Italia, consigliere Ghezzi, prego. Si prenoti. Non la vedo connessa. Ecco, popolo, prego.

CONSIGLIERE GHEZZI: Grazie Presidente, buonasera e buonasera anche ai cittadini collegati. Allora, l'inclusione non è innanzitutto un problema di diritti politici, non è innanzitutto un problema di diritti civili, lavorativi particolari, non è innanzitutto un

problema di diritti sovranazionali. L'Italia ha una sua tutela già in essere dei diritti umani, il diritto all'istruzione, il diritto alla salute.

Non è compito di un Comune regolamentare ciò che è compito invece di una Nazione. L'inclusione è innanzitutto un'accoglienza del cuore e una domanda di altrettanto cuore che va coltivata attraverso un rapporto. Questo è il pensiero di Forza Italia, un rapporto che dura nel tempo e quindi non crediamo che una strumentalizzazione... Quello che viene proposto rischia di essere una grossa strumentalizzazione politica. Penso che tanti ragazzi, e questa è una mia personale opinione, a molti ragazzi non interessa questo tema politico, interessa poter vivere in una società che li accolga veramente. Lasciamo questo a chi vuole fare politica e strumentalizzare. Noi saremo contro a questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Partito Democratico, consigliere Gatti.

CONSIGLIERE GATTI: Grazie, Presidente.

Voglio leggere una cosa. *"La proposta consente allo straniero nato in Italia o che vi sia arrivato entro il quinto anno di età e che ha frequentato e superato le dieci classi di cui si compone la scuola dell'obbligo di diventare cittadino italiano a sedici anni"*. O mio Dio chi ha detto questa cosa da pericolosi comunisti? "Forza Italia". È la vostra proposta.

Riconoscete il fatto che chi nasce qui o chi arriva qui da bambino e fa le scuole deve diventare italiano prima dei 18. Pensate un po'. È la vostra proposta. E oggi io, Assessora, ho ascoltato il suo intervento e devo dire, Assessore, ho ascoltato il suo intervento e devo dire che non sono d'accordo con alcune delle cose che ha detto. Ad esempio, sull'inserire all'interno dello Statuto, ci sono Comuni che l'hanno fatto; quindi, evidentemente una forma si può trovare, però io credo che questo, e glielo riconosco, rientri nel dialogo e nel dibattito politico. Quindi, ci sono cose che lei ha detto su cui io posso concordare, altre su cui penso che si possa riflettere insieme, altre su cui non concordo. Non sono le posizioni che hanno portato i Consiglieri di maggioranza però, perché se lei ci chiede, e secondo me lo fa con un atto politico che le può anche essere riconosciuto come estremamente meritorio, *"perché fino a una certa età anche i bambini nati in famiglie straniere non esprimono una difficoltà e poi a un certo punto questa cosa cambia?"* Che è una domanda secondo me molto intelligente, da porci come forze politiche, però un minuto prima ho sentito un Consigliere di maggioranza paragonare la nostra richiesta di riconoscere un avanzamento su questi temi a una serie di elenco di notizie di persone di origine straniera che hanno stuprato, ucciso, picchiato, molestato, glielo spieghi lei per quale motivo questi atteggiamenti compongono una parte dei motivi per cui si crea un'enorme separazione.

Perché se a undici anni, dodici anni si viene appellati – come? – in base al colore della propria pelle, in base alla propria religione, in base ai fatti fatti da una persona a

centinaia di chilometri da me che nulla c'entra, è ovvio che si crea uno scollamento tra il territorio dove si è nati, dove si è cresciuti, dove si va a scuola e la società che ne fa parte.

PRESIDENTE: La invito a concludere.

CONSIGLIERE GATTI: Perché io, consigliera Pini, quello che ha detto è una bellissima favola, ma io di frasi razziste e di atteggiamenti razzisti anche da parte di membri del suo partito ne ricordo quanti ne vuole. Portavate le banane ai ministri. Grazie. Ovviamente voteremo a favore.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente.

Io vorrei solo velocissimamente, visto che è stata citata – un'esperienza anche questa che vivo direttamente – prima la realtà degli oratori eccetera, dove la percentuale... Io ho la fortuna di far parte di un oratorio che è quello salesiano dove l'inclusività è sicuramente uno dei diktat, di bambini di etnia non italiana al pomeriggio ce ne sono tantissimi. Il problema che non siamo riusciti a capire, perlomeno io ma confrontandoci anche con gli altri, è che quando poi si va avanti si perdono, non riusciamo a capire a 13-14 anni... Infatti nei gruppi preadolescenti, adolescenti, non parliamo poi degli adulti, io faccio parte di un gruppo di lavoro di questo oratorio e di adulti non ce ne sono. Onestamente non ho mai sentito questo, da parte della comunità oratoriana, un atteggiamento discriminante nei confronti dei ragazzi, anche nel campo sportivo. Non lo so, nel calcio non lo conosco, ma nella pallavolo femminile, visto che ci giocava mia figlia, avevamo – dico "avevamo" perché mi identifico con la squadra – due ragazzine islamiche, penso, per il velo, e a un certo punto i genitori le hanno ritirate dalla squadra perché dicevano che era troppo..., non promiscua perché era femminile così. Per cui non lo so, sicuramente posso dire che anche a livello delle elementari, visto che ho esperienze dirette anche in tal senso, questo tipo di discorso, di differenza non viene avvertito, anche perché poi per esempio ci sono classi dove l'80% non sono di origine, scusatemi il termine, italiana, anche se sono nati in Italia, eccetera.

Questa è un'ulteriore domanda che perlomeno per questi ambiti io mi pongo.

Poi faccio mio il discorso dell'assessore Aiosa che secondo me ha presentato nel dettaglio, ha esemplificato quello che è...

PRESIDENTE: La invito a chiudere, Consigliere.

CONSIGLIERE MOLTENI: Sì, scusi. Quali sono le difficoltà per le quali non possiamo votare a favore di questa mozione. Grazie. Il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE: Fratelli d'Italia, consigliere Turolla.

CONSIGLIERE TUROLLA: Grazie, Presidente.

Intanto, ci tengo a chiarire perché non so se sono io che mi esprimo male o se c'è la volontà per il gioco delle parti di non capirmi. Votare contro questa mozione non vuol dire votare contro la cittadinanza a chiunque, su questo voglio essere chiaro. Perché? Intanto... Scusi consigliere Gatti, noi abbiamo ascoltato educatamente tutti i vostri interventi, voi un po' meno e continuate a farlo, vi chiederei un pochino di rispetto, grazie. E le ricordo anche che la storia a cui faceva riferimento lei del mio partito, che oltretutto ha cambiato anche nome, ha cambiato varie cose, non penso che una persona del "Movimento Sociale" oggi la penserebbe come me, ma comunque è stato all'interno del Parlamento dal '48, quindi è un partito costituzionale e quando lei dice che sono inaccettabili certe cose, che è inaccettabile un partito come il mio, è tutto inaccettabile, io le ho già detto in separata sede che inaccettabile ha un significato e lei può non essere d'accordo, però usiamo un linguaggio magari diverso. Grazie. Riguardo a quello che diceva il consigliere Hamdy, io non sono contro gli arabi, mi aspettavo un intervento un po' diverso da lei sinceramente, sono contro chi non si vuole integrare.

Poi se a lei fa ridere il fatto che le chieda delle scuse per robe che sono successe qualche anno fa e che lei al posto di chiedermi scusa ha preferito rincarare la dose sulle mancanze di rispetto, allora le dico che evidentemente questo sussulto di umanità che lei chiedeva in quest'aula, non l'ha mai sperimentato. Dopodiché, visto che stasera tutti hanno portato un esempio specifico, vi dico: io conosco un ragazzo nato in Egitto, trasferitosi in Italia all'età di circa 6 anni, famiglia straniera, musulmano però parla perfettamente italiano, lavora e lo considero integrato, ha poi preso la cittadinanza ma è il primo che mi dice: *"Io voglio che tutti gli egiziani o comunque tutti gli stranieri siano controllati, siano messi in regola e devono pagare se sbagliano"*, perché lui ha paura, mi scusi consigliere Foggetta, lui ha paura che queste altre persone, questi suoi tra virgolette concittadini o ex concittadini gli rovinino la reputazione. Quindi poi quando lui va in giro viene etichettato come "l'egiziano" perché "l'egiziano" siamo abituati a vedere magari quello che fa il cattivo o quello che dà fastidio.

PRESIDENTE: La invito a chiudere.

CONSIGLIERE TUROLLA: Chiudo subito. Ovviamente il nostro voto è contrario. Come dicevo, siamo contrari a chi non vuole integrarsi e l'emarginalizzazione non è data da noi perché è sempre colpa nostra, spesso è volontà di chi arriva e la storia fa bene un distinguo tra le varie onde di immigrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Di Stefano Sindaco, consigliere Bonato.

CONSIGLIERE BONATO: Grazie, Presidente. Parto dalla dichiarazione di voto. Ovviamente il nostro voto è contrario per le motivazioni che ormai sono già state espresse da tutti i Consiglieri di maggioranza che hanno parlato prima di noi. C'è una cosa che mi lascia sempre molto perplesso, è il fatto che l'opposizione abbia solo certezze, certezze di chi è la colpa, certezze che le cose vadano bene solo se andiamo a fare le cose come dicono loro, che comunque ci sia una responsabilità nostra a prescindere, perché comunque non ci comportiamo bene, perché non li integriamo. Di fatto credo che comunque la legge che abbiamo in questo momento al Governo sia una legge comunque ben fatta, ben ponderata, che non sia compito di questo Consiglio Comunale discutere di questo, anche se politicamente ci sta, che sono responsabile di ciò che scrivo ma non sono responsabile di ciò che capite voi. E qui chiudo il mio intervento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a tutti. Consigliere Gatti, chiede la parola per? Possiamo fare la votazione e poi vi do la parola? Perfetto. Così poi chi vuole si può prenotare. Dichiaro quindi chiusa anche la dichiarazione di voto, possiamo passare alla votazione della mozione.

Apro la votazione. Potete votare.

Chiudo la votazione.

Con 15 voti contrari, 7 favorevoli, la **mozione viene respinta.**

Prego, consigliere Gatti. Chiedo di essere molto telegrafici, prego. Passo prima la parola al Consigliere...? Vabbè, uguale. Consigliere Gatti, prego.

CONSIGLIERE GATTI: Grazie. Per fatto personale, ma sarò veramente telegrafico. Ci tengo a precisare che non ho detto che è inaccettabile che "Fratelli d'Italia" occupi uno spazio all'interno dell'arco parlamentare, ovviamente è una cosa che sarebbe fuori... completamente fuori dall'accettabilità. Quello che ho detto è: è inaccettabile ricevere rimproveri su quanto si senta rappresentare il tricolore da parte di chi ha all'interno del proprio simbolo, come espressione del tricolore, una fiamma che ha un significato politico preciso, non che il Partito dei Fratelli d'Italia non possa presentarsi alle elezioni e anche vincerle, ma un significato simbolico che ha una storia. Poi c'è un'altra precisazione telegrafica. Prima ha detto "portare", intendevo "giustificare", ho sbagliato parola. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Foggetta.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Sì, Presidente. Non è la prima volta, adesso in aula oggi è successo anche fuori da questa aula e più volte è successo nelle sedute anche precedenti che mi si dice, come è stato detto dalla consigliera Hamdy, che devo chiedere scusa per mancanza di rispetto. Io ci tengo a dire che io, pur avendo toni

accesi, toni forti, tanti molto spesso provocatori, ma io non ho mai, e lo rivendico, superato determinati limiti. Se devo chiedere scusa per aver detto una cosa in cui credo qualche seduta fa, mi permetto di dire che quelle scuse non arriveranno mai. Dall'altra parte non mi accetto, non accetto, questo lo trovo inaccettabile, che mi si chieda di chiedere scusa soprattutto da un Consigliere che partecipa a un gruppo consiliare il cui Assessore qualche tempo fa ci ha dato dei "mentecatti" al microfono e fuori dal microfono mi ha dato dell'antisemita, l'assessore Lamiranda. Sto sbagliando? Sto dicendo il vero o no? Quindi la si smetta di chiedermi delle scuse che non arriveranno mai perché non sono scuse che mi posso permettere di fare, visto che non trovo niente di cui chiedere scusa, e chiedo piuttosto di mantenere in quest'aula una decenza e un decoro che soprattutto dal gruppo di Fratelli d'Italia fino adesso, non dal gruppo consiliare ma dall'Assessore di Fratelli d'Italia, fino ad adesso non è stato garantito. Grazie.

PRESIDENTE: Bene. saluto tutti. Saluto i dipendenti comunali, Polizia Locale e Forze dell'Ordine.

Dichiaro chiuso il Consiglio comunale alle 23: 32, grazie. Buona serata a tutti.

Saluto anche il pubblico che ci segue e il pubblico presente. Buonasera e buonanotte.

Terminano i lavori del Consiglio Comunale.